

IODOSAN
contro ogni mal di gola

BIBLIOTHECA MUNICIPAL
R. 7 de Abril 37

200 RS.

il Pasquino Coloniale

ESCE OGNI SABATO

SETTIMANALE UMOIRISTICO - MONDANO - ILLUSTRATO



Anno XXXII - N. 1.445 - S. Paolo, 26 Marzo, 1938 - Uffici: Rua José Bonifacio, 110 - 2.ª Sobreloja

confidenze

Disegno di Franca Boni — Parole di Alba Regina — Musica di Tina Capriolo.



- Hai dovuto girare molto per quel cappellino?
— Eh sí: almeno 6 volte intorno al tavolo da pranzo inseguita da mio marito che mi voleva fare la pelle.

la pagina piú scema

per la strada



- Poveretto! Lo siete dall'infanzia?
- Ma non sono mica io lo scemo! Io lo dico a chi mi fa Pelemosina.

che discorsi!...



- Loro vecchi lupi di mare chissá quante ne hanno viste...
- Sí, ma come lei, mai!

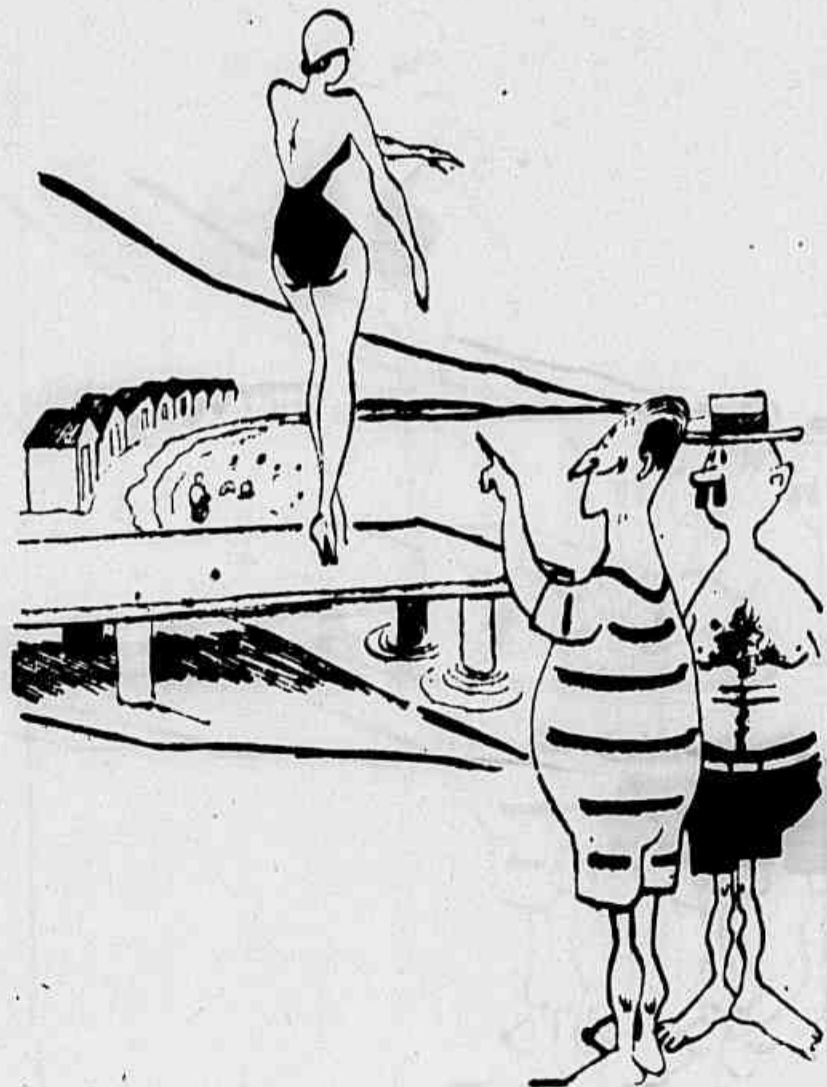
Usi sempre "AURORA" la migliore stoffa!

dal dottore



- Faccio male a toccarle qui!
- No. Tanto, chi ci vede?

spiagge internazionali



- Vede quella signora col costumino nero? Ebbene, gliene potrei raccontare delle belle...
- Ma guardi, signore, che quella é mia moglie...
- Oh, birichina! Non me l'ha mai detto...

florestano

compra, vende e scambia mobili antichi e moderni, porcellane, cristallerie, quadri e oggetti d'arte in generale

affacciatici

praça da republica, 4 — telefono: 4-6021

paraventi

il miglior

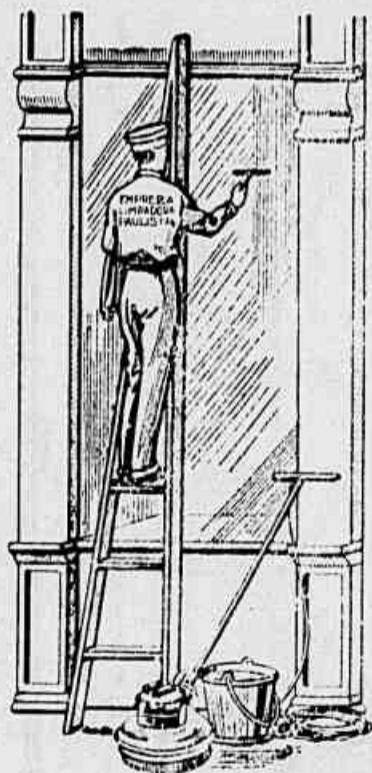
caffé

nella terra del

caffé

A EMPRESA LIMPADORA PAULISTA

executa:



LIMPEZA geral em predios vagos em um só dia.

RASPAGEM com faca ou machina de soalhos de madeira corrida ou tacos.

CALAFETAGEM e encerramentos.

ENCERADORES para casas habitadas a 10\$ por dia.

LIMPEZA e desinfecção de piscinas em poucas horas.

Acceptamos serviços por empreitada ou por administração.

Assignaturas mensaes — Operarios identificados

Empresa "LIMPADORA PAULISTA"

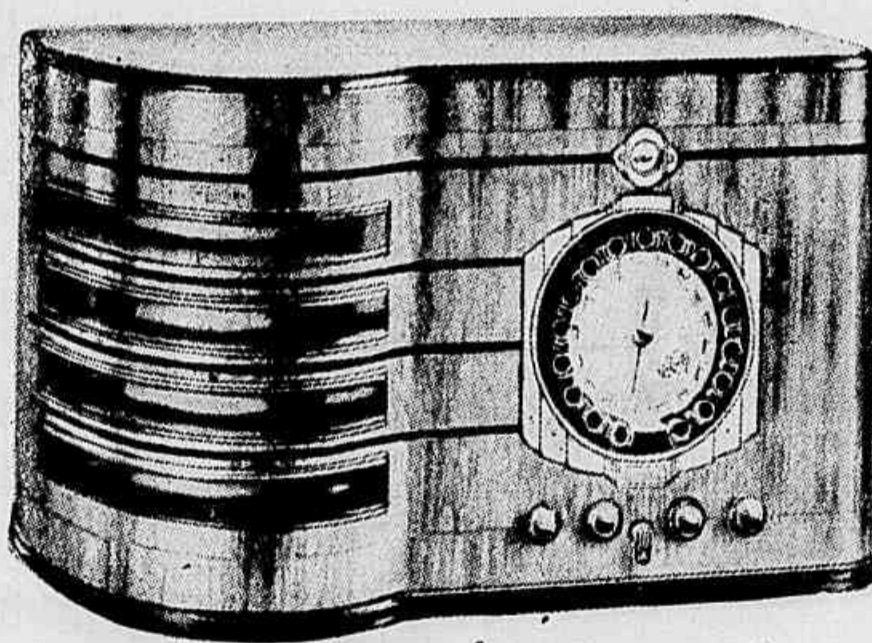
Predio Martinelli Phones: 2-4374
9.º andar e 2-4376

Caixa Postal 2063

ORÇAMENTOS SEM COMPROMISSO

APPARECCHI

RADIO POLYGLOTA



LA RADIO CHE ENTUSIASMA

Munita del nuovo Dial Automatico, permette sintonizzare qualsiasi stazione senza il minimo sforzo o difficoltà. Cerchi di conoscere la nuova meraviglia costituita dall'apparecchio Radio **POLYGLOTA**, Modello 1938.

CASA
MURANO

Praça da Sé, 58-B

Telefono: 2-0622

SÃO PAULO

PREPARADOS DE VALOR DA
Flora Medicinal

RUA SÃO PEDRO N.º 33
CARUBA'

O melhor medicamento para o estomago especialmente na gastralgia e dispepsia flatulenta.

JURUPITAN

Combate as colicas e congestões de figado, os calculos hepaticos e a ictericia.

Os nossos productos vendem-se em todas as pharmaeias e drogarias do Estado de São Paulo

Unicos distribuidores em S. Paulo: — D. CIRILLO & IRMAOS — Rua Quirino de Andrade n.º 211 -- São Paulo -- Teleph. 2-1400

CUIDADO COM AS IMITAÇÕES E FALSIFICAÇÕES

A todas as pessoas que nos devolverem o coupon abaixo, devidamente preenchido remetteremos gratuitamente o nosso util catalogo scientifico.

J. MONTEIRO DA SILVA & C.

Nome:
Rua:
Cidade:
Estado: (PC)

RIO DE JANEIRO
CARPASINA

Preparado de plantas expectorantes, eficaz na asthma e bronchites asthmatica.

CHA' MINEIRO

Indicado contra o rheumatismo e arthritismo, molestias de pelle, figado e rins, por ser muito diuretico.

donna!

Donna: Demonio o Lume, Spinge o Mostro, compendio di misteri in dieci frati, splendor di tutti gli automi creati, follia dell'altro ossesso; onor del nostro.

Scorser, nei Tempi, ettometri d'inchostro, e a scemi piovver laudi ed inni alati sulla tua grazia; e ricchi e patentati sfidarono per te l'ausilio e il chiostro.

Donna, che in ogni Terra e in ogni Olanda, un po' da molla funghi e un po' da freno, a seconda che il Fatto ti comanda;

gravida, su di te, la Terra in pieno, e va dal Nord, al Sud, all'Est-locanda, fuggilo, il Nome tuo, come il baleno!

CLARETTA WEISS



PARAVENTI

a selecção maxima dos typos finos paulistas

Articoli per Cavalieri

CAMICIE

Bianche e a colori "Indanthren" con colletti fissi o sciolti

CAMICIE "SPORT" "ZEPHIRE"

ARTICOLI PER BAGNO CASIMIRE

Casa Lemcke

S. Paulo — Rua Libero Badaró, 303

Santos — Rua João Pessôa, 45-47

dal fotografo



— Perbacco! Ho tirato la fotografia mentre lei parlava!
— Non si preoccupi... Tanto la devo mandare a un signore sordo.

amore e gelosia

Fabrizio era geloso di sua moglie. E costei un giorno, glielo disse facendo le sue proteste.

— Tu sei troppo geloso! — inveci. — E non comprendi che la gelosia, più di una volta, uccide l'amore!

Questa sentenza continuò per tutto il giorno a frullare nel cervello di Fabrizio che, infine, convenne come la sua Eustorgia avesse ogni ragione:

— Sì, è proprio così! La gelosia può giungere ad uccidere l'amore, ed io sono troppo geloso.

Detto fatto, Fabrizio, visibilmente preoccupato, decise di mutar tattica. Prima la sua casa era rarissimamente frequentata dagli amici; ed egli si pose invece a dar ricevimenti a getto continuo, trascurando le donne per invitare solo uomini e dimostrandosi particolarmente soddisfatto quando Eustorgia si dimostrava singolarmente cortese verso qualcuno degli invitati.

C'era poi un certo eugino di Eustorgia che Fabrizio aveva sempre consciamente tenuto lontano, e Fabrizio fece ora in modo che trascorresse ore ed ore in casa sua, lasciandolo spesso e volentieri solo con Eustorgia, mostrandosi ben lieto quando il eugino stesso si offriva ad accompagnarla nelle passeggiate o nei giri presso i diversi negozi. Anche in fatto del tempo in cui Eustorgia stava fuori di casa Fabrizio si guardava bene dal sindacare, e ci fu anzi una volta che disse a sua moglie:

— Eustorgia cara, perché non esci mai sola di sera? Tu ti sacrifichi troppo, e credo che un buon divertimento ogni tanto ti farebbe bene.

Così facendo, abolita totalmente la gelosia, Fabrizio era certo che sua moglie doveva amarlo.

Ed un giorno volle averne la conferma.

— Eustorgia — le disse — mi vuoi bene?

— No! — rispose Eustorgia imbronciata. — Posso dirti che ti voglio sempre meno bene!

— E perché, poi? — chiese stupito Fabrizio.

— Perché? Ma è chiaro! Mi sono accorta che tu non sei per niente geloso di me. Ora, senza gelosia non vi può essere amore! Ecco perché non ti voglio più bene.

E' incesatto dire che a queste parole Fabrizio morì di colpo apoplettico; ma che ci restò abbastanza male, è una verità incontrovertibile.

A. NIMALE

il Pasquino Coloniale

ESCE OGNI SABATO

SETTIMANALE UMORESTICO - MONDANO - ILLUSTRATO

Proprietario
GAETANO CRISTALDI
Responsabile
ANTONINO CARBONARO

ABBONAMENTI S. PAOLO
APPETITOSO, anno ... 20\$
LUSSORIOSO, anno ... 50\$
SATIRIACO, anno 190\$

UFFICI:
R. JOSE' BONIFACIO, 110
2.^a SOBRELOJA
TEL. 2-6523

ANNO XXXII
NUMERO 1.445

S. Paolo, 26 Marzo, 1938

NUMERO:
S. Paolo .. 200 réis
Altri stati. 300 réis



— Ridi ancora pensando al Cardinale In-nitser?

— Macché! Penso alla Cecoslovacchia; dopo di aver ricevute tante rassicurazioni può rimanere e dormir tranquilla!

scuola di fascino

miss Margery Wilson ha creato in America una scuola di fascino personale. Pare che sia seguita da 500.000 allieve sparse per il continente e che riceva ogni giorno sacchi di corrispondenza, da superare il corriere di un ministero.

Ho nei miei scaffali cataloghi di farmacisti, circolari di grafologi, opuscoli di indovini, programmi di accademie linguistiche, statuti di università medianiche, atti costitutivi di sette spiritiche. Come sarei curiosa di sapere in che cosa consista la scuola di fascino di Miss Margery Wilson!

E vorrei saperlo non per me, ma per le mie lettrici. Ogni settimana mi domandano che cosa è il fascino e come lo si coltiva.

Non so con precisione. Non credo che si possa fertilizzare con lozioni e massaggi il bulbo del fascino, come si fertilizza il bulbo dei capelli caduti. O forse lo si annaffia, ma con gli stessi risultati.

Il fascino è la rivincita delle donne brutte. Le "stars" di Hollywood non hanno fascino. Sono semplicemente belle, semplicemente sane, semplicemente giovani, semplicemente intelligenti. Il fascino è qualche cosa di diverso dalla bellezza, dalla salute, dalla giovinezza e dall'intelligenza. E' un'emissione di onde, come è venuto di moda sostenere da qualche anno in qua. Il fascino è una forza misteriosa che ti avvolge e ti soggioga. Esci di casa giurando alla tua coscienza "io gli risponderò così, io gli dirò di no, io lo pianterò su due piedi". E quando sei davanti a lui riesci a smaltire la frase che ti eri diligentemente composta, e finisci col cadere fra le braccia che egli ti tende o col firmare il contratto che egli ti porge.

E allora la scuola della signora Margery Wilson è un bluff come l'annuncio del fachimiro che segna in rosso e azzurro sul tuo almanacco i tuoi giorni fasti e nefasti, o del farmacista che con dieci compresse ti scioglie venti chili di grasso in una settimana?

Non è un bluff.

Non è un bluff se la professoressa di fascino tiene alle sue alunne questo discorso che terrei io, se fossi incaricata di un corso in quella facoltà.

Signorine, — io direi — il fascino non è altro che la sicurezza in se stessi, la fiducia nelle proprie forze e il senso di superiorità che noi abbiamo sul nostro prossimo, o in ogni

momento della vita o in certe speciali circostanze.

Il ministro che va all'estero in viaggio non ufficiale, è un timido uomo qualunque, dinanzi all'agente che gli dà in modo sommario e in una lingua della quale egli non conosce i segreti, un'indicazione stradale. Il giovane ingegnere del Circolo ferroviario che fa eseguire la marcia indietro al candidato al permesso di guida, si sente superiore a lui, in quel momento anche se il candidato è il Presidente della Corte d'Appello. Il Procuratore delle imposte che discute col grande industriale l'ammontare del suo reddito imponibile, si sente superiore a quel cittadino inerme, perché egli in quel momento rappresenta la sovranità dello Stato.

Ciò che conta, per vincere la nostra timidezza è trovare un punto debole, che ci dimostri l'imperfezione del personaggio che ci intimidisce. Qualche volta io mi sono sentita un pó impacciata dinanzi a certe persone che appartenevano a una categoria superiore alla mia, o avevano avuto successo in qualche ramo dell'umana attività. Ma nella loro conversazione è scappato un gratuito con l'accento sull'i; o sul bavero del vestito impeccabile ho visto delle schegge di forfora; o attraverso alle loro parole ho scoperto qualche infantile vanità. E improvvisamente l'indice non della mia stima, ma della mia momentanea esaltazione è sceso di parecchie linee, e senza mettermi a trattare con lui da pari a pari, ho capito che dal suo fascino irradiante ci si poteva difendere.

e allora? E allora, per dominare il nostro prossimo tutto sta nel non avere della forfora sul bavero, non pronunciare gratuito con l'accento sull'i, fuggire la mediocrità dei modi, la sciatteria delle idee, il trasandato nell'espressione, l'inesatto nell'affermazione, lo sgangherato nel ragionamento. L'esercizio del fascino si ottiene con il perfezionamento umano. La preoccupazione di perfezionare noi stessi è il solo regime, la sola ginnastica raccomandabile per il risveglio e lo sviluppo di quella magica energia che è allo stato latente in tutti noi.

E in tutte voi, lettrici, se avete l'incomparabile fortuna di non essere eccezionalmente belle.

GIORGINA MARCHIANI

" K U F E K E "

La farina nutritiva per eccellenza.
La sua percentuale di soluzione di idrati carbonici è di 70 %.
La destrinata farina "Kufeke" non contiene equivalenti né di latte, né di cacao.

" K U F E K E "

è la farina che i bambini digeriscono con più facilità.

" K U F E K E "

è indicata per gli adulti in tutti i casi di disordini gastrici, ulcere dello stomaco, malattie intestinali, come pure per convalescenti, dopo qualsiasi malattia.

" K U F E K E "

garantisce una perfetta alimentazione.
UNICI RAPPRESENTANTI:

**Companhia Anilinas e Productos
Chimicos do Brasil**

**RUA DA ALFANDEGA, 100/2
RIO DE JANEIRO**

*Non fidarsi delle donne semplici.
Sono quelle che creano le maggiori complicazioni.*

DOTT. ANTONIO CUOCO

AVVOCATO

Rua do Carmo, 25 - 1.º andar - Tel. 2-8894
S A O P A U L O



**Casino
ICARAHY**

**Rua Miguel de Frias N.º 1
NICTHEROY**

E' il miglior centro di divertimenti per chi va a Rio.



**BAR
RESTAURANT
DANCING**

**FUNZIONA TUTTI I
GIORNI DALLE 3 PO-
MERIDIANE IN POI.**

**Distribuzione di premi tutti i martedì, ve-
nerdi' e domeniche.**

M.P.C. (Microonde Pasquino Coloniale)

Attenzione! Attenzione!

Trasmettiamo la scena di una serva poco esperta che serve a tavola mentre c'è un invitato.

Siamo al primo minuto. Tutti sono a tavola. Ecco che la serva porta a tavola un grosso piatto di antipasti. La serva appare un po' impacciata. In questo preciso istante presenta il piatto al padrone di casa. Il padrone di casa la fulmina con un'occhiataccia. Le indica l'invitato. La serva si precipita verso l'invitato. La sua entrata è troppo decisa. Attenzione! La serva ha urtato col piatto la faccia dell'invitato. Si scusa. Balbetta qualche parola confusa. Mormorio di disapprovazione. La serva appare ora in netta ripresa. Regge il piatto degli antipasti con tutt'e due le mani. Porge il piatto all'invitato. Colpo spettacoloso della serva che, al terzo minuto, urta col piatto i bicchieri dell'invitato. I bicchieri, colpiti in modo preciso e con stile impeccabile, si rovesciano sulla tavola. Al quinto minuto la serva toglie i pezzetti di vetro davanti all'invitato. Un momento! Improvvisa e riuscita azione personale della serva che, al sesto minuto, lascia cadere dei pezzetti di vetro nel piatto dell'invitato. La serva diventa rossa. La signora diventa pallidissima. Il padrone di casa diventa sempre più livido. Ecco che, con magnifica scelta di tempo, si sforza di sorridere. Dice alla serva: "Porta subito dell'altro antipasto". Straordinaria immobilità della serva. Immobilità spettacolosa della serva. Il padrone di casa la fissa con estrema severità. Dice: "Su, porta dell'altro antipasto". La serva appare confusa. Dice: "Non ce n'è più". La signora è sempre più pallida. Il padrone di casa è sempre più livido. Al settimo minuto il padrone di casa cerca di sorridere. Il suo tentativo di sembrare disinvolto è di grande effetto. Egli dice: "Porta del prosciutto". La serva esita. Esitazione spettacolosa. Dice: "Non ce n'è più perché la signora m'ha detto per comprarne poco". La signora accusa nettamente il colpevole. Si nota sul suo volto un pallore mortale. Il padrone di casa è verde. Si sforza di sorridere. Ecco che ride. Sì... Ride... Smorfia riuscitissima. Smorfia eccezionale. Siamo ora al decimo minuto. La serva porge ora del brodo all'invitato. Ella è tremante. E' emozionata. Attenzione! Stupendo colpo della serva che, in questo preciso istante, ha versato il brodo addosso all'invitato. Mormorio di disapprovazione subito seguito da una nuova azione personale della serva che, ormai lanciata, lascia cadere la scodella sulla tavola. La scodella si rompe. La signora è terribilmente pallida.

Il padrone di casa è spaventosamente verde. Colpo d'occhio eccezionale. Attenzione! Nuovo spettacoloso colpo della serva al dodicesimo minuto! Ella ha allargato le braccia in segno di scoraggiamento ed ha nettamente colpito una bottiglia di vino facendola rovesciare sulla tovaglia. Il padrone di casa si finge indifferente. Ride con una smorfia. Ordina: "Porta subito dell'altro vino". La serva esita. Ella sembra duramente provata dallo sforzo. No... Si riprende... Ella è in netta ripresa. Dice: "E dove lo piglio? Non c'è più nemmeno una goccia di vino". La signora frema. Il padrone di casa si agita. Serva eccezionale! Serva vantaggiosa! Ri-cor-da-te! Non chiedete un vermut! Chiedete una serva!

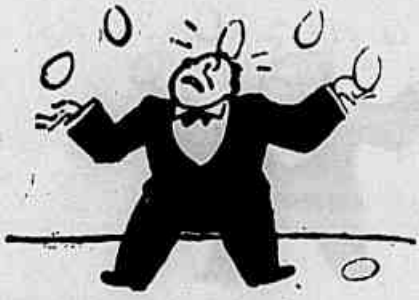


**Comprate le vostre
"allianças" nella
CASA MASETTI**

**Importante — Tutti i
nostri pregiati clienti rice-
veranno gratuitamente un
tallone numerato con diritto
a concorrere al sorteggio
dei 6 ricchi premi esposti
nelle nostre vetrine.**

Il sorteggio sarà basato sul risultato della Lotteria Federale del 30 Marzo 1938. (Carta Patente n.º 120).

Visitate la
CASA MASETTI
nelle sue nuove installazioni
**RUA DO SEMINARIO
131-135
Tel. 4-2708 e 4-1017**



ecco cosa voglio dirvi

“... ma badate bene che anche questa volta non é una frotola: Io non tratto certi articoli che amano fare il chiasso e le burle. No. Io parlo sempre da senno e considero le cose sotto un punto di vista molto profondo. Ecco perché io sono sempre sul vero e sul giusto.

“Per esempio, mi ricordo benissimo che una volta, quand'ero ancora un grappolo d'uva e non quel robusto fiasco di vino che sono adesso, conobbi quello che inventó la bollitura del latte.

“Non vi meravigli il fatto che anche la bollitura del latte abbia avuto un inventore, giacché vi posso assicurare che fino all'anno 1232 nessuno bolliva il latte.

“Naturalmente tutti erano affetti dalle piú gravi malattie, perché se era noto che il latte produceva il burro, il formaggio, la panna e il mascarpone, non era stato ancora scoperto che producesse anche quei terribili morbi che vanno dalla polmonite alla resipola, dal giradito alla febbre del fieno.

“Fu soltanto un tale Timoteo Sciacquará ad affermare, che bollendo il latte nessuno si sarebbe piú ammalato e tutti sarebbero morti si, ma per causa della troppa salute.

“Giovà ricordare che io formulai subito le mie obiezioni in merito alla suddetta bollitura: ma tutti mi dettero sulla voce e dovetti chinare la testa, anche perché il pubblico, infatuato, sentendo dire che se avesse bollito il latte sarebbe stato immune da qualunque malattia, cominció a gridare al miracolo ed a tributare commosse manifestazioni di entusiasmo allo Sciacquará.

“Mi ricordo benissimo, come se fosse ora, il giorno nel quale l'inventore si presentó al pubblico per eseguire il primo esperimento di bollitura del latte.

“In una grande sala, affollata di un pubblico colto e distinto, che non aveva esitato a commettere le azioni piú infamanti ed indecorose pur di assicurarsi un posto gratuito per assistere agli esperimenti, la commissione di collaudo, munita delle principali barbe, attendeva la venuta di Timoteo Sciacquará.

“Tutti i lattai della città erano stati invitati a depositare nelle mani della commissione un piccolo campione di latte, perché si voleva dimostrare come fosse possibile, mercé qualche accorgimento particolare, provocare l'ebollizione di qualunque tipo di latte.

Uma cascata de vitaminas

é todo tomate apanhado em nossas vastas plantações!

EXTRACTO DE TOMATE

PEIXE



Desses frutos polpudos e succulentos é fabricado o Extracto de Tomate PEIXE, que comunica aos alimentos o sabor do tomate maduro, colhido em nossas proprias plantações. Concentrado a baixa temperatura, em prevaporadores tubulares, o producto conserva toda a riqueza de vitaminas do tomate e o seu alto valor nutritivo.

● Peça ao seu fornecedor Extracto de Tomate "Peixe", porque só ha um Extracto de Tomate marca "Peixe".



FABRICANTES: CARLOS DE BRITTO & CIA. - RECIFE - PERNAMBUCO

**UN CALICE DI LEGITTIMO
= FERNET-BRANCA =
ECCITA L'APPETITO-AIUTA LA DIGESTIONE**

“Ad un tratto, annunciato da squilli di fanfare e da rulli di tamburi, Timoteo Sciacquará fece il suo ingresso nella sala, salutato dagli irrefrenabili applausi della folla, che stentava a credere come un ometto, piccolo come lo Sciacquará avesse fatto una invenzione cosí grande.

“Comunque, alla fine si arrese all'evidenza e cessó di applaudire, allo scopo di dar modo all'inventore di produrre la sua esperienza.

“Allora i membri del comitato di controllo, versarono in un enorme pentolone, tutti i campioni di latte mandati dai lattai, mentre l'inventore, accendeva sotto di esso un fornello a spirito notevolmente voluminoso.

“Le fiamme in breve avvolsero la grande marmitta piena di latte, mentre piú quá, piú lá, scoppiavano applausi sporadici.

“Il pubblico, attento, seguiva l'esperimento senza batter ciglio. Si sentiva il suo fremito percorrere in lungo ed in largo la sala, nell'ardente desiderio di tributare l'ovazione finale all'inventore.

“Ad un tratto, dalla grande marmitta piena di latte, partí un sordo brontolio: quel brontolio che annunciava imminente il bollire. Il pubblico si fece anche piú attento, e trattene fi-

naneo il respiro. L'inventore si accostó piano piano al pentolone, scrutó il latte, si passó una mano sulla fronte madida di sudore ed alfine lanció un grido: — “Bolle!”.

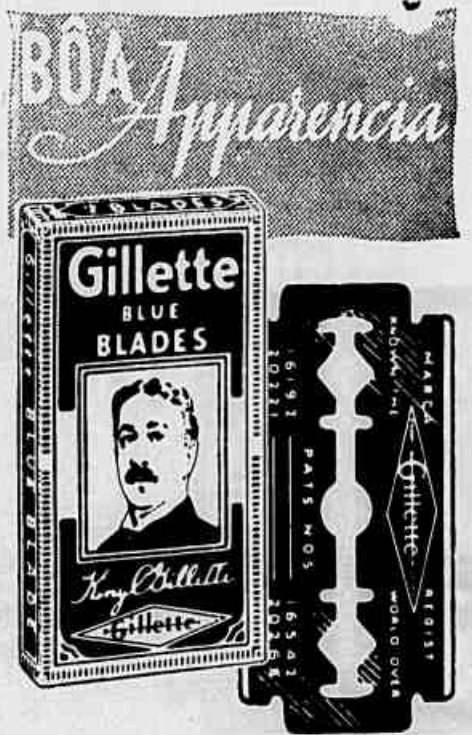
“Un ululato immenso, quello della folla, rispose al suo grido, mentre un applauso serosciante echeggiava nella sala.

“Ma non ancora tutti si erano associati a quella manifestazione di esultanza, che io vidi sorgere dalla grossa marmitta, un fiotto di spuma candida, densa, crescente, che ben presto si rovesció fuori della pentola, invase il tavolino, allagó la sala ed obbligó il pubblico a salire sulle sedie. Il latte, bollendo come sempre succede, era andato di fuori!...

Io mi credevo che dopo un simile esperimento la gente avrebbe finito col prendere a calci l'inventore: ma invece non fu così, giacché lusingata dal fatto che bollendo il latte si sarebbero potuto evitare le principali malattie, cominció ad applaudire entusiasticamente ed a staccare i cavalli dalle pubbliche vetture, come si usa fare nelle occasioni liriche.

E dire che l'unico a veder giusto ero stato io!

TRISTANO GIRAMENTI.



NÃO a tem sómente quem se veste com apuro. Ella depende, sobretudo, da barba bem escanhoadá, o que só se consegue com a insuperavel

LAMINA GILLETTE AZUL

Quando l'orologio segna le ore 19, sintonizzate il vostro apparecchio radio coll'onda della **P. R. G.-9 — Radio Excelsior** e ascoltate il programma italiano notturno

La Voce della Patria

Il vostro programma italiano dell'ora di cena — presenta ogni giorno un programma nuovo, scelto e per tutti i gusti.

La Voce della Patria

DALLE ORE 19 ALLE 20

P. R. G.-9 — RADIO EXCELSIOR

Direzione Artistica di **Alfonso De Martino**

I piaceri crudeli delle donne:

Lasciare che l'amica vada in giro tutto un pomeriggio, entri nei negozi, faccia delle visite, si trattienga in una sala da té, e quando sta per rientrare in casa, dirle:

— Hai un buco nella calza.

precocità



— Così giovane e già antico romano.



PARAVENTI

a seleção maxima dos typos
finos paulistas

il sinonimista ossessionato

*Peró, bisogna che ne conven-
ga: piú che passa il tempo,
piú mi accorgo di rimbecilpen-
go... piú mi accorgo di rimbecil-
dollari... — accidenti al sottoco-
da di Cunegonda!... — piú mi
accorgo di rimbecil...lire. . . .*

*Difatti, invece di starmene
tranquillo, al mio posto, mi vado
sempre a metter negli imbrogli!*

*Giorni or sono, una vecchia
signora, amica della mia Gaeta-
na, venne a casa nostra per in-
vitarmi a prender parte ad una
recita di beneficenza. Per invo-
gliarmi maggiormente mi disse
che... mi disse che io avrei do-
vuto sostegialle... — maledizione
delle maledizioni a nastro!... —
mi disse che io avrei dovuto soste-
nere una delle parti princi-
stecchi... una delle parti princi-
ciassi... — tuoni saette e lampi
alla stricnina!... — una delle
parti princi...pali.*

*..Sapendo del mio difetto non
avrei dovuto accettare; ma l'am-
bizione fu piú forte di me ed
accettai.*

*Dopo aver ben bene studiato
la mia parte (io sostenevo quella
di un famoso tenanni...) (io so-
stenero quella di un famoso ten-
giorni...) — un accidentaccio
che mi spacchi col salvapunte!...
— (io sostenero quella di un fa-
moso ten...ore) andai alla pro-
va.*

*Vi debbo confessare che, finché
recitarono gli altri, le cose an-
daronno a vele gonfie; ma i guai
cominciarono proprio quando co-
minciai a recitare io. Ed avrei
dovuto preloccarlo... Ed avrei, do-
vuto presodorarlo... — maledi-
zione delle maledizioni a colla! ..
— Ed avrei dovuto pre...veder-
lo!*

*Fatto sta che ad un certo pun-
to, io dovevo precipitarmi sulla
scena per redarguire severamen-
te colei che faceva la parte della
mia amante:*

*— Ti ho colto in fallo — dis-
sì con ottima intonazione — ed
ho le prove del tuo contegno in-
sete!... ed ho le prove del tuo
contegno insonno!... — un acci-
dentaccio che mi spacchi col ca-
vatappi!... — ed ho le prove del
tuo contegno in...fame!*

*Un silenzio glaciale, accolse la
mia sortita. Tutti mi guardavano
in cagnentro... Tutti mi guar-
davano in cagn...esco.*

*— E quali prove hai in ma-
no? — disse la mia interloc-
trice.*

*— Ho le prove del tuo tradi-
naso!...*

*— Quale tradinaso? — disse
lei.*

*— Ho le prove del tuo tradi-
zifronte!...*

— Ma come?...

*— Sì — incalzai io... — tuo-
ni saette e lampi all'aceto!... —
Ho le prove del tuo tradi...men-
to!...*

— Non é possibile!...

*— Eppure tu hai degli acap-
potti!...*

— Sarebbe a dire?

*— Sarebbe a dire che tu 'hai
degli aferrainoli!...*

— Non capisco.

*— Un accidentaccio che mi
spacchi!... — Volevo dire che tu
hai degli a...manti!*

— Non é vero!...

*— E' vero, ma io te lo im-
peccircolo... E' vero ma io te lo
impesfere... — maledizione delle
maledizioni a bagnomaria!... —
E' vero, ma io te lo impe...di-
sco...*

*Fu a questo punto che inter-
venne il direttore di scena, il
quale m'impedì di continuare a
reciscontli... il quale mi impedì
di continuare a reciriduzioni...
— tuoni saette e lampi al clorato
di potassa!... — il quale m'im-
pedì di continuare a reci...tare.
Maledizione, maledizione, ma-
ledizione!...*

NICOLINO (pepi) TOMMASEO

Casa Alemã

CAVALHEIRO

**GRAVATAS
MODERNAS**

**PARA
TODOS
OS PREÇOS**

**SCHAEDLICH, OBERT E CIA
RUA, DIREITA, 162-190**

quando il proto ci si mette sul serio

LA SCOPERTA DI UNA ZANA PETROLIFERA

E' stata scoperta in una regione dell'Umbria una vasta zona petrolifera.

Si è subito proceduto alla escavazione di un pazzo di prora, che ha dato risultati soddisfacenti.

Si canta che i favori per la trivellazione del pizzo, sieno finiti a metà del prossimo anno.

RAPPRESENTAZIONI AL TERRAGLIO

Fino da sabato scorso in Piazza d'Ermi ha rizzato le sue bande un grande serraglio, il quale ha iniziato i suoi spettacoli ai quali partecipano diversi animali.

Ammiratissimo un gruppo di beoni, che si produce in vari esercizi, fra cui il santo della sorda, quello degli avelli e quello sulle scole. Interessante anche il tasto alle serve, che viene eseguito tutti i giorni nelle ore pomeridiane. Degni di nota anche i numeri forbiti dagli ossi bruni, i cupi della stappa, gli eleganti indiani. Molto interessante anche la collezione di serventi, fra i quali, il grosso pipone africano.

Completano gli spettacoli le esibizioni di Miss Arizona, danzatrice sul nilo, Mister Cresoto donatore di pulci, Padella e Bagonghi pagliucci specializzati in scene cosmiche.

CONFERENZA AGRICOLA

Domenica prossima nell'empia sila del nostro Teatro Soldoni, il prof. Antonio Gasperonis, di m. 1,65, abitante in via Zairoli, ter-

rà una colla conferenza dal titolo: "Gli alberi da frutto e la conservazione dei brutti".

Data l'importanza dell'argomento, siamo certi che domenica i soloni della zana, che sono tutti coltivatori di fritti, si daranno convegno nel nostro teatro per udire la parola dell'illustre aratore. L'attesa è vilissima. L'ingrasso è gratuito.

TRADIZIONALE PANCHETTO

La Testa di Santa Cecilia, protettrice della divina arte dei conti e dei buoni, è stata festeggiata dai corpulenti della Soc. Morale "Guido Moneo" con un riuscito boschetto, svolto nei vocali del "Ben d'Ovo", dove il trio legnó soprano ed al quale parteciparono circa 40 condensali, fra copisti e sostenitori della Serietà.

All'arresto, prese la parola il Prevedente della Curale, che, dopo aver rievocato i pasti del sonalizio, che, anche decentemente, aveva ottenuto numerosi preti di vapore e vinti molti concordi.

Dopo il Presidente parlò il Maestro della Cotale, che rinsaldò nei coristi l'umore per lo stadio della musica.

Cessati gli applausi che salutarono la fine dei discordi, i bravi corasti eseguirono scelti brani di musica ottenendo vino succetto.



Cura moderna del fegato e degli intestini

Il buon funzionamento dell'intestino dipende dalla regolarità delle secrezioni biliari e intestinali. Gas, flatulenze, stitichezza, sono disturbi di poca importanza, ma che trascurati, portano a gravi malattie. Per normalizzare la funzione di tutte le ghiandole del nostro organismo ed in modo particolare del fegato, nulla è più indicato ed efficace del "PHYLOBIL", le gocce miracolose che si prendono prima dei pasti. Usandolo in dosi omeopatiche i suoi effetti sono notevolissimi ed immediati.

Modo di usare: vedi etichetta nel vetro.

Phylobil

La consolazione è un cerotto da quarta pagina che gli uomini applicano volentieri al dolore, pure avendone riconosciuto, ormai da secoli, l'assoluta inutilità.

alle sette di mattina



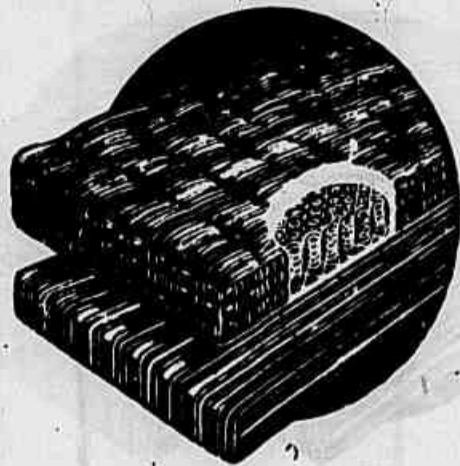
— Siccome il lattaio è malato sono venuta io, signorina...

Yolanda Salerno

Lecciona em sua residencia e na
PHONE 4-5294
PROF.^a DE PIANO

Ex-alumna do Prof. Cantú e
Maestro Sepi
dos alumnos — piano, harmonia
historia da musica e acompanhamento para canto.
RUA DOS BANDEIRANTES, 340

COLCHOARIA "GUGLIEMMETTI"



COLCHÕES. ACOLCHOADOS
E TUDO QUE SE RELACIONE COM
CONFORTO PARA DORMIR

Antonio Guglielmetti

RUA VICTORIA 847-PHONE 4-4302

esporte em pilulas

m a i s u m a . . .

FOI-SÉ a segunda pomba despertada... Domingo proximo irá mais uma... E ella, as "rodadas", voltarão um dia...
A segunda rodada foi prá lá de boa. Novidades e surpresas a granel. Empate e victoria inesperados.
Assim, sim. Assim, tambem não...

O PALESTRA começa na frente. Sem derrota. Começar, assim diz o Pimentel, é facil. O diabo é acabar... na retaguarda.
Intrigas da opposição nada mais.

DIZEM que o Ramon Platero, que divide as suas actividades entre o Palestra... e nada mais e o... outro... e nada mais, está pondo a sua competencia á prova. Energia, disciplina, é o que "ei vuó"...

ANTIGAMENTE, quando o futebol era risonho e franco (não somos saudosistas) qualquer um podia ser treinador. Heje, as "comidas" são "oitras". Quem não tem competencia não se estabelece, mesmo porque ha mais "cracks" pernas de pau que outra coisa!

O PACIENTE leitor não acredita? Pois vá lá um exemplo: o Adhemar Pimenta, achou que aqui... ninguem presta. Nem o Carnera, que joga por quantos Narizes (?) e Machados (???) ha por ahí. Onde já se viu uma coisa destas? E o Carnera jogar na frente do Adhemar... daquelle geitinho. E sabem vocês quem é que o Pimenta... no pescoço dos outros achou que jogou mais? O Neves, meus meninos, o Neves, que já está na escola da ascendencia remissiva!

PORTANTO, ninguem presta. Só o Adhemar com os Machados (???) e Narizes (?) é que serve!
Vá prós quinto!!!

P. ALEXANDRINO

teruel . . . capitulou!

As aguerridas hostes "hispánholas" invadiram o Cambucy e... Teruel capitulou. 3 a 0, meus franguinhos, 3 a 0!!! Viram só que "menosprecio"?

Começar assim o campeonato, não serve. Verdade é que elles são antigos lafeanos e... se entenderam bem. Portanto, viva a L.A.F.!

O "pissoal" de cá foi ao campo na certeza de vencer. Os de lá vieram com certeza de apanhar... ou empatar. Tanta certeza deu em agua de barrella.

Cessou tudo quanto o Elysis cantou e o Anis Tranchant entou!

Mas... que amigos!!!

tudo como d'antes

No Parque São Jorge tudo ficou como... estava. E' que o Carlito declarára antes do jogo. Vamos deixar assim para ver como fica?

E o diabo é que a tabella ficou... em branco!

Com o Corinthians é assim. Começa mal, mas acaba bem... — dizia hontem o Salathiel.

E assim é... ao contrario do outro... que começa bem e acaba "mucho malo"...

moran... sumiu

Moran ou Roman (a ordem dos productos não altera os factores) sumiu na curva. O Santos ficou com uma bruta raiva e não quiz saber de conversa: pespegou-lhe uma multa de um conto!

Como se sabe, isto tudo nada

mais é que conto... de fada ou o sobredito do... vigario...

na cidade luz

Como é sabido, os nossos jogadores que vão á Cidade Luz, têm que se submeter a um regime do barulho.

Com esse regime... de força apostamos em que tudo va acabar no regime... das sovas!

tudo fumaça...

Conversava-se, no reservado corinthiano, sobre as "vancadas" de certos chronistas e "speakers":

— Eu já ouvi um "speaker" pronunciar Pandia Calogéras... — disse Pimenta Netto.

— Pois eu já ouvi o grande chronista (L. X. P.) (ocultamos o nome para evitar que o homem se aborrega) pronunciar Archimêdes... — retrucou o gorducho.

— Isso não é nada, atallhou o Mendes de Almeida. Eu já vi o Angelo Calabrese eserever... por linhas tortas, enquanto o Raul Villoldo armazenava as... virgulas.

(Obrigado pela parte que nos toca).

a entrevista semanaria

— Póde-se ouvil-o?

— Se o Bilac já "ouviu" estrellas, porque é que vocês, pobres mortaes, não podem "ouvir" um astro?

Tossimos para despistar. O homem estava inspirado. Del Nero, pois é de quem se trata, não está nada convencido porque va a Paris.

— Então, que nos conta?

— O que eu conto? Ora, não conto nada. Só conto que vou ganhar um conto por mez no mole... Não lhes conto mais nada...

— Não será o conto... do dito de batina?

— Nada disso. O caso é serio. Nós, os campeões fomos sabindo de mansinho.

Nós, os "laranjas" estamos cheios... de farofas... alheias.

um perfil...despenteado

Esse nosso amigo, não é nenhum bicho. Anda com a cabelleira ao vento porque é Beduino.

Vocês já adivinharam quem seja? Pois é elle mesmo. Quando elle corre pelo campo o que se vê... são os seus cabellos. O seu barbeiro está sempre preso. Quando o Beduino vae solta-o... é elle quem fica... nas grades do campo.

Carlito jurou "brá Deus" que nunca mais ficiará... nas grades. Elle diz que ainda tem competencia para jogar este anno e os que se lhe seguirão. Nem que seja no extra...

ainda a paz

No tricolor reina ainda a paz. O Porphyrio modorra. O monsenhor Manfredo só pensa no King. E as coisas ficam neste pé... se o Caxambú não tomar tento!

o camisa listada...

... diz que este anno va fazer força e dar susto em muita gente que se diz "boa".

Ora isto é facil de acreditar porque a zebra é o unico animal que anda com camisa... de malandro ou, na expressão do illustre poeta Jardim, é um cavallo... de pyjama.

Independencia ou morte!

pasmaceira!

Escrevem-nos: "No Palestra, o descontentamento se diluiu. Parece que a victoria sobre o Santos, deu força aos eternos descontentes que só querem ver victorias e nada... de derrotas e empates. Pois depois dessa victoria o sorriso voltou ao labio dos...

cometas que de palestrinos só têm o nome.

As phariseus a nossa... pena!"
(a) R. Malandrini

que fiscalização!

No dia em que o Palestra organizar uma fiscalização de accordo com as regras da educação, nos seus portões, não acontecerá o que aconteceu no nosso abalizado e conspicuo chronista por occasião do jogo Palestra x Santos. Em todos os portões a permanente de "caronista" não dava entrada. Só um cavalheiro... de botas, resolveu a situação.

Que diabo disso é aquillo?

phrases celebres

— Com "ellas" eu sem "ellas" no começo vamos ao fim — Correccher.

— Se me convidarem para outro banquete, dou o "estrillo" — De Martino.

— Eu não sou o que dizem. Sou o que sou. — Adhemar Pimenta.

— Não fui escalado. Eu vou mais é prá Xiririca. — Carnera.

— Eu joga na meia ou nada. Nessa canoa eu não embarco. — Luizinho.

mentiras futebolisticas

O Corinthians sempre começa bem os campeonatos.

O Palestra sempre os começa mal...

O Villoldo gosta quando o chamam de Lord Bengalinha, intro-mettedor diplomatico do Café Zé Negrinho.

Helio Pereira Lima não foi destituído do cargo de tecnico-scientifico do S. Paulo F. C.

ultima hora

S. Paulo (26) — Pela televisão — O Santos, seguindo as suas gloriosas tradições, "bateu" o America por 1... a 2.

O Estudante, pensando que pinhão cozido no Paraná é... picolé "ganhou" tambem por 1... a 2!

Banco Italo-Brasileiro

Rua Alvares Penteado, 25 — S. PAULO

"Contas Ltdas." massimo Rs. 10:000\$000

INTERESSI 5% ANNUI

Libretto di cheques

romanzi popolari



CONSIGLI UTILI ALLE MASSAIE

per riverniciare una nave da guerra

Cápita spesso, fra le piccole e tuttavia imbarazzanti, necessità della vita familiare, di volere, ad esempio, procedere alla *periodica riverniciatura di una nave da guerra*.

E, anche in questa contingenza, il capo di famiglia ingegnoso deve ricorrere a mezzi di fortuna, (vedremo quali) anche per non aggravare il bilancio familiare.

Per riverniciare una nave da guerra, occorrerebbe normalmente un buon bacino di carenaggio, ma non tutti possono disporre o perciò può bastare allo scopo, un semplice bacino. Per esempio, il mio caro amico Casimiro ricorre spessissimo al bacino di Caterina, la sua formosa e gustosa fantesca, per riverniciare le proprie navi da guerra.

Il nobilissimo scopo basta a tacitare sua moglie che, in caso diverso sarebbe capace di provocare scandali, assolutamente dannosi e compromettenti la buona riuscita dell'operazione.

In quanto al modo di procedere, è semplicissimo: messa la nave nel bacino, si smontano uno ad uno le pesanti corazze, liberandole dai chiodi; (stando attenti a non perderli perché dovranno servire per il rimontaggio), si lavano le corazze con acqua calduccina e sapone (attenzione: con l'acqua troppo cal-

da ritirerebbero), e poi dopo averle fatte asciugare ben bene si procede alla loro verniciatura.

Nel manovrare le corazze, che sono enormi e pesantissime, e che normalmente richiedono, per essere spostate, poderose gru, bisogna stare attenti a non farsele cadere sui piedi, per non inerinarle e renderle così inservibili.

Si porrà grandissima attenzione nel rimettere accuratamente i chiodi al loro posto in modo che non debbano avanzare, anche per scongiurare il pericolo che il capo di famiglia si faccia una pessima reputazione come verniciatore di navi da guerra.

Sarà bene ogni tanto, cioè ogni cinque o sei verniciature rivolgere una particolare attenzione alla poppa, che qualche volta cede all'insaponatura e relativa stropicciatura.

Infine un'ultima raccomandazione: occorre accertarsi che il pennello sia di qualità rispondente ai fini che ci si prefiggono (troppo ingenuo sarebbe, voler verniciare una nave da guerra con un piccolo pennello da acquerello) e la cosa, lo ripetiamo ancora, è di capitale importanza. Sarà necessario accertarsene prima dell'inizio dell'operazione, che altrimenti potrebbe condurvi nella malaugurata necessità di ricominciare tutto da capo, più e più volte di seguito. Ciò pregiudicherebbe inesorabilmente il vostro amor proprio di verniciatore di navi da guerra.

Anche il pennello da barba non è per niente adatto: semmai si potrà usarlo se la nave da verniciare abbia dei peli vani sull'epidermide.

E per finire, egregi capifamiglia che mi leggete, eccovi un prezioso consiglio per le vostre massaie.

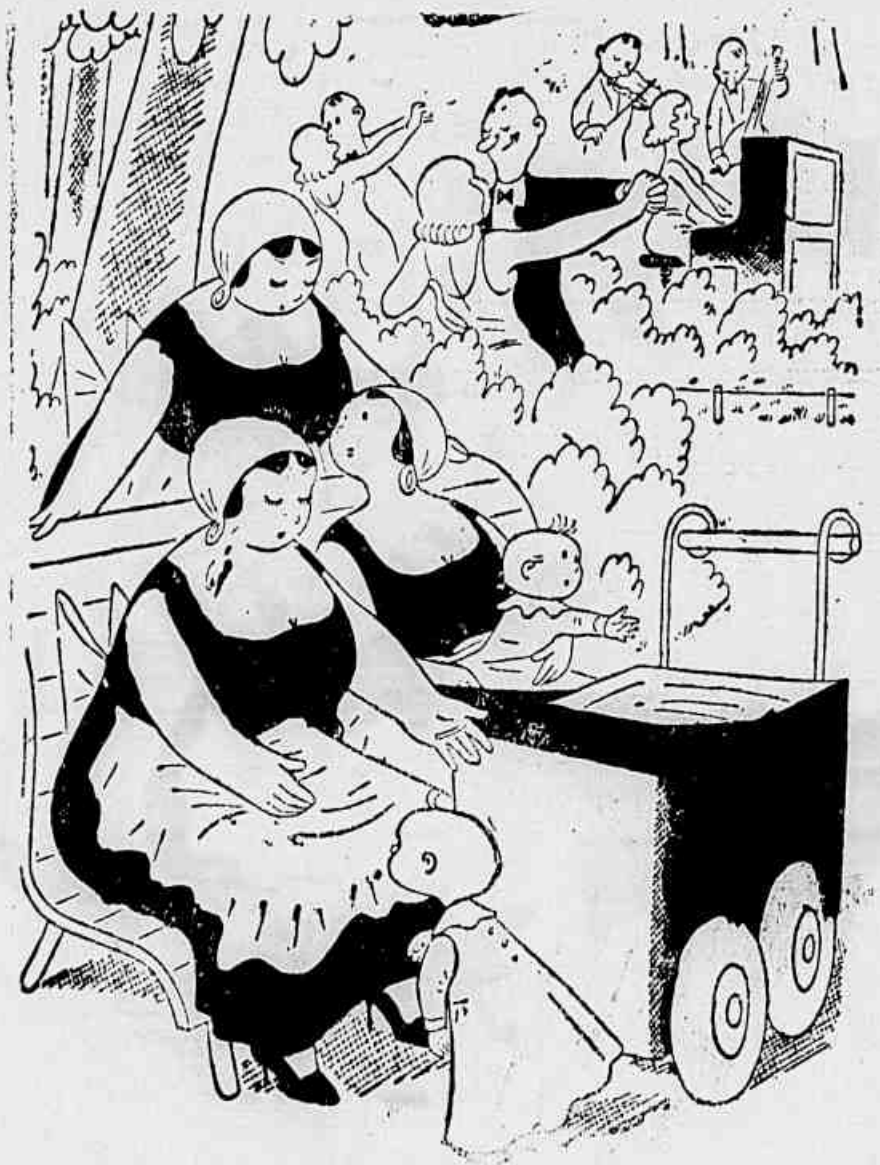
Siete sicuri che esse siano capaci di stirare una corazzata alla perfezione? Credo di no; e perciò ecco un piccolo trucco che risparmiará loro molta fatica.

L'operazione di stiratura di una corazzata è facilitata dal fatto che, specie se la corazzata non è nuovissima (e questo è il caso più frequente), è affatto inutile di inumidirla avanti di passarci sopra il ferro da stiro, perché le corazzate se sentono l'acqua, vi si adagiano volentieri sul pelo e non c'è barba di verniciare che le possa ritirar su.



— Egli approfittó della mia inesperienza, sposó mia figlia e mi rese nonna.

bambini precocissimi



— E' inutile che tu insista, Carolina! Non faccio colazione se prima non prendo una "Compresa Lassativa Dallari"...

Allude alle rinomate "Lassative Dallari", il purgante senza dieta, il miglior regolatore dell'intestino.

Casa  Allema



RECEBEMOS
MEIAS
FINAS

PARA TODOS OS PREÇOS

SCHAEDLICH, OBERT & CIA
RUA DIREITA, 162, 190

CHECCO BILECCO.

se la storia si ripetesse



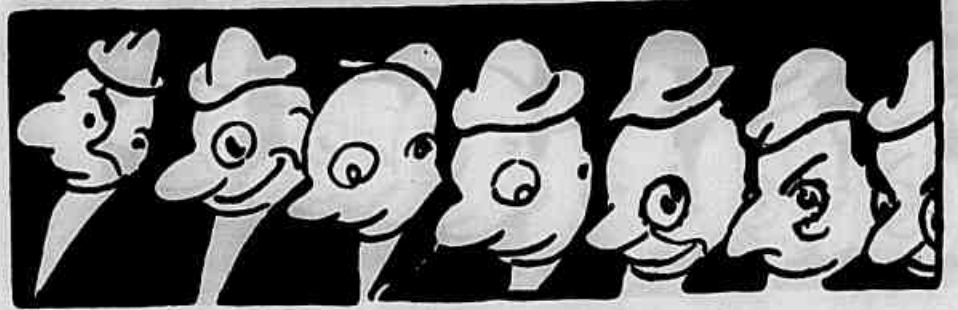
Mosé (sul Monte Sinai): — Parla, Signore, il tuo servo ti ascolta...

L'Altissimo: — Raccomanda al popolo di fare le sue compre solo alla "A Incendiaria", "Esquina do Barulho"...

esigenze esagerate



— Sentite giovanotto; o affilate il rasoio o me ne vado.
— Mi meraviglio, signore. Lei è il trentesimo cliente che servo senza affilare il rasoio ed è il primo che fa delle storie!



la curiosità di Felicino

Vi farò conoscere mio nipote Felicino: è un piccolo uomo precoce che tutto vuol conoscere e sapere e che spesso mi pone in serio imbarazzo. Felicino ama molto sfogliare le riviste e si interessa vivamente ad ogni forma di pubblicità. Fu l'altra sera che, tutto ad un tratto, mentre si stava aspettando l'ora di andare a letto, il ragazzo mi chiese:

— Nonno cos'è il ricambio?
— Le automobili hanno il cambio risposi e le donne il ricambio.
Avrei dovuto mordermi la lingua perché questa mia spiegazione suscitò tale una valanga di nuove domande che ne fui davvero impacciato. Intanto il ragazzo insisteva:

— Anche le donne fanno la marcia indietro? E la benzina dove la tengono?

Felicino affermava di non aver mai visto nessuna donna succhiare benzina ai pubblici distributori e voleva anche sapere dove le donne tengono il pulsante della messa in moto, se hanno lo spinterogeno e via di questo passo.

— Quando sarai grande — cercai di rimediare — potrai prendere la patente per guidare la macchina e se avrai anche la fortuna di possedere l'automobile troverai la spiegazione a molte cose oggi oscure. Imperocché le donne e i motori a scoppio hanno molte affinità o simpatie fra loro. Son due cose che spesso conducono gli uomini in perdita.

Parve persuaso e si rimise a sfogliare le sue riviste.

— Nonno — riprese poi — a che cosa serve la mica?

— A fare i vetri infrangibili.

— Ciò mi spiega una cosa. Ieri stavo con Marietta la cameriera a guardare la mostra di un negozio del centro quando passarono due giovanotti che si voltarono dalla nostra parte ed uno di loro uscì a dire: "Guarda che bel pezzo di mica". Infatti il vetro della mostra era molto grande e bello.

Marietta si volse a quella frase e diventò rossa. Chissà perché.

— Felicino, io gli dissi, non sta bene osservare troppo. Certe cose non si insegnano ma si imparano con gli anni. Quando sarai uomo ti accorgerai che la vita non è quale ora ti appare.

— Nonno, quando sarò grande potrò anch'io fare all'amore

come Rodolfo e mia sorella Eva — E' un privilegio concesso a tutti — risposi.

— E tu hai fatto mai all'amore?

— Una volta, Felicino. Se ciò non fosse accaduto tu a quest'ora non saresti qui.

— E dove sarei?

— Non so dirtelo.

— Che sigarette fumavi, tu, nonno, da giovane?

— Non ti capisco.

— Perché Rodolfo fuma delle strane sigarette che per trovarle devo girare mezza città e correre un'ora. Meno male che lui ed Eva non perdono la pazienza mentre mi aspettano al parco dove la mamma mi manda a tener loro compagnia.

— Ai miei tempi, carino, usavano i sigari. Ma non ci si permetteva mai di accenderne uno dinanzi ad una donna, foss'anche stata la nostra promessa sposa. Ci si adunava tutti in una stanza e lì, sigaro alla mano, si facevano le nostre cose. Oppure si fumava in camera; da soli. Era un pó triste ma era così. Ora invece anche le donne fumano e non e' più bisogno di andare ognuno per conto suo.

— E la nonna, ha mai fumato?

— Imparò più tardi. Dapprima le vennero la nausea e le vertigini. Poi anche lei ci fece l'abitudine e tutto andò regolarmente. Ma è tempo di andare a letto Felicino. Vedi, la mia pipa è spenta, e mi si chiudono gli occhi dal sonno.

— Farai ancora una fumatina, quando sarai in camera?

— Ohimé, no. E' un'abitudine che ho dimesso da molti anni. Buonanotte Felicino.

SER LAPO.

Patentex

NA HYGIENE INTIMA

"PATENTEX" è un antiseptico e poderoso preservativo das infecções, preferido pelas senhoras devido a sua absoluta SEGURANÇA.

Em massa transparente sem gordura.

Peçam folhetos explicativos á Caixa Postal 833 - Rio.



piccola posta

IMPORTATOPE — Noi non siamo esattamente dei periti in commestibili, anzi, infelice-mente per noi, siamo dei "consumatori". E consumatori nel senso classico della parola, cioè vittime predestinate d'ogni ribalderia dei sempre più imbrillantati pescicani dell'alto e basso traffico in generi alimentari. Come consumatori, siamo tutti pervasi dalla diffidenza, plausibilissima in un'epoca nella quale gli avvelenatori del popolo fanno notoriamente gli affari più grossi d'ogni mercato, agendo ai margini dei diversi codici penali ed in un'inesplicabile atmosfera di indifferenza dal lato delle vittime più vere e dirette.

In queste condizioni, una richiesta di chiarimenti come quella che vi facciamo è plausibilissima, e la nostra idea di un'iniziativa per un rigoroso controllo degli articoli d'importazione è, più che plausibile, necessaria.

Confessiamo che questa idea ci è sorta in questi giorni, quando ci è avvenuto di notare, a traverso la stampa locale, una larga campagna reclamistica di un noto prodotto italiano: l'Olio Sasso.

La pubblicità, fatta sulle colonne dei più autorevoli periodici, senza la minima economia di spesa e di modestia, proclama il riferito prodotto come "purissimo di oliva e preferito in tutto il mondo".

E' "il condimento insuperabile" per la vostra cucina, "contiene la vitamina A", anzi, tutte le vitamine, dall'A alla Z. Lo stomaco, il fegato e una infinità di pulegge, valvole e cuscinetti gastrici si preservano con il suo uso. Insomma, il consumatore che per la sua lubrificazione interna ricorre all'Olio Sasso, preserva eccellentemente i suoi ingrannaggi ed ha un chilometraggio assicurato nel cammino della vita.

Benissimo.

Non c'è una legislazione che preveda e punisca l'apologia della propria fessaggine o del proprio articolo — e quindi ognuno può dire che la propria religione, il proprio cavaturaccioli o la propria camicia di caucciù sono i migliori del mondo.

Nel caso specifico dell'Olio Sasso, però, c'è il solito "ma".

La pubblicità del prodotto per essere più suggestiva ed efficiente, riproduce una lettera sulla quale si può leggere ad occhio nudo: "Olio Sasso — Garantito di Pura Oliva — P. Sasso & Figli — ONEGLIA. Il consumatore italiano respira: il prodotto è italiano, originale, genuino, "garantito" di pura oliva e preparato dalla nota e rispettabile ditta "P. Sasso & Figli" — ONE-

GLIA. Oneglia — Porto Maurizio — Liguria — Italia: insomma, italiano. Importato.

Ma, ahimé, breve è l'illusione. "Reza" eziandio l'avviso pubblicitario che le informazioni sono date presso la "Companhia Refinadora de Oleos Prada" — Rua Florencio de Abreu, 23 — Telefono 2.3126 — S. Paulo.

"Companhia Refinadora de Oleos"?

Ma che c'entra?

L'Olio Sasso, lo sanno anche i medesimi, è "purissimo e garantito di oliva", è "preferito in tutto il mondo", contiene le vitamine, dall'A alla Z, eccetera eccetera.

Come mai un olio in queste condizioni può finire tra le alchimie certamente insospette ma in ogni caso innovatrici di una locale "Companhia Refinadora de Oleos"?

Cosa c'è da raffinare nell'Olio Sasso, se quello che si vuol raffinare è Olio Sasso? E se quell'Olio Sasso da Raffinare non è Olio Sasso, perché si vende come Olio Sasso — Garantito di pura Oliva — P. Sasso & Figli — ONEGLIA?

L'affare assume — come si vede ad occhio nudo — una certa consistenza puzzolenta. E noi, che da buoni umoristi abbiamo un debole per questo genere di divertimento, non mancheremo di studiarlo e precisamente risolverlo.

Vedrete che la soluzione giustificherà pienamente la nostra iniziale idea.

CONNAZIONALE — Ma che straniera d'Egitto! La "Elekerioz" è una Ditta italianissima, che, come tale, merita l'appoggio di tutti i connazionali. Sì, infatti il nome può tradire — ma l'Azienda, da molti anni, si trova sotto il diretto controllo della "Montecatini".

MARTUSCELLI — 500.

MACACO - ELETTRICO — Non sappiamo informarvi se il Comm. Agostino Prada, Ingegnere della Corona d'Italia, si trovi in Brasile o all'estero. Egli viaggia spesso, anzi sempre — e sempre, si capisce, in compagnia.

Perché viaggia in compagnia? Perché è della teoria di Pitigrilli, secondo la quale è meglio male accompagnati che soli.

SIGNORINA — Eh! fate coraggio! Alla vostra età un marito si trova sempre: perché disperare? Anzi, vogliamo spingere il nostro conforto sino a darvi un'indicazione: L'Ing. Guido Laiolo. Questo è un partito tanto più probabile in quanto comincia proprio a destar sospetti lo stato celibatario di quel cortesissimo e completo coloniale.

Un grave caso di sifilide cronica

Il Sig. João Luiz Monteiro, noto e stimato commerciante della città di Rio Grande, così si esprime:

Attaccato da molto tempo da forti disturbi di origine sifilitica, ricorsi ad un'infinità di cure e di medicine senza ottenere il minimo risultato. Tormentato da sofferenze atroci, dietro consiglio di un ottimo amico, ricorsi, come ultimo scampo, al meraviglioso "GALENOGAL" del Dott. Frederico W. Romano. Dopo l'uso di appena pochi vetri di questo magnifico preparato, mi sentii completamente ristabilito.

Essendo debitore della mia salute al "GALENOGAL" sento il dovere di rendergli questa pubblica testimonianza, che servirà anche di conforto a quanti soffrono di questo terribile male.

Città di Rio Grande (Rio Grande do Sul).

JOÃO LUIZ MONTEIRO

(Firma riconosciuta dal notaio
Abrilino da Silva Moncorvo)

La più grande ricchezza è la salute, la cui conservazione dipende principalmente dalla purezza del sangue. Un'ottima cura preventiva si ottiene usando, ogni tanto, un vetro di "GALENOGAL", l'efficace depurativo vegetale, senza alcool, che da oltre cinquant'anni ottiene i più splendidi risultati come attestano migliaia di persone riconoscenti.

Classificato come **PREPARATO SCIENTIFICO** di categoria, il "Galenogal" ottenne nella Grande Esposizione del Centenario, il **DIPLOMA D'ONORE**, distinzione che non venne concessa a nessun altro prodotto simile.

"GALENOGAL"

si trova in vendita in tutte le buone farmacie del Brasile e dell'America del Sud.

N.° 51 A. p.

Ap. L. S. P. N.° 963

GAETANO PARELLO — I tempi sono tristi, no? Si capisce: non c'è sempre un "corner de algodão" a portata di mano — e più passa il tempo più diminuiscono le probabilità di un intenso sfruttamento di "corner".

CINEMATOGRAFARO — Korda è veramente Korda, regista europeo, e non lo pseudonimo di Giuseppe Forte.

ODIATO NEMICO — Benissimo: così ti vogliamo. Non ci lamenteremo mai di aver abbastanza nemici.

Qualunque sia il loro numero, la loro tenacia e la loro forza, per noi son sempre pochi. Insomma, occorre imparare che la nostra materia prima è costituita appunto dai nemici.

AMATO AMICO — Questa faccenda dell'etica professionale dei medici va esaminata a fondo, perché l'esercizio della medicina abbinato all'indu-

strializzazione della ricetta è una cosa che prima o poi presenterà inevitabilmente qualche "embargo de terceiro".

E' curioso, del resto, come tutti gli importatori (importatori per modo di dire) di magnesie facciano di tutto per entrare nel seminato e svegliare il famoso cane nel famoso sonno.

Curioso specialmente in considerazione del perfetto silenzio di cui hanno bisogno.

CIRCOLINO — L'iniziativa per l'estinzione del debito bisogna prenderla una buona volta.

AVV. DI GIOVANNI — Ancora D'Annunzio? Possibile che questo tremendo Vate non lascerà di scocciarci nemmeno dopo morto?

OSSERVATORE — Siamo informati che un gruppo di eminenti personalità italiane e brasiliane sta già organizzando un banchetto per quel funzionario in partenza.

fuori spettacolo ottimismo

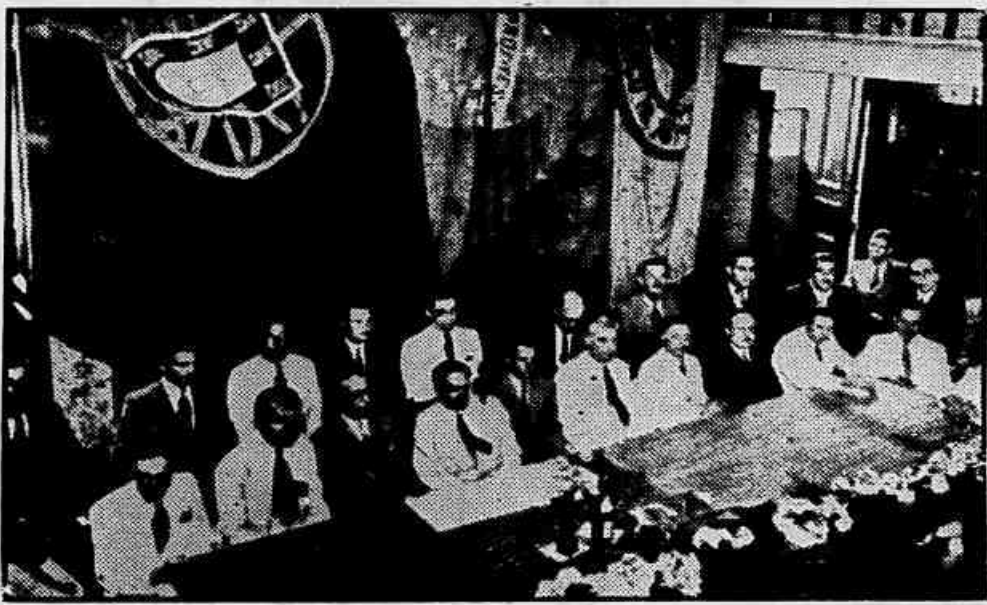
Negli Stati Uniti c'è in un'università, una cattedra di ottimismo, tenuta dal prof. Jafferson. Non conosco il titolo né il contenuto delle sue opere, ma ho trovato in un giornale alcune norme dettate da lui, che le trascrivo:

- 1) Non spendete il denaro prima d'averlo guadagnato.
- 2) Non comperate nulla di inutile col pretesto che costa poco o è un "vero affare".
- 3) Non rinviate a domani ciò che potete fare oggi.
- 4) Non rimpiangete mai di non aver mangiato abbastanza.
- 5) Non ricorrete agli altri per fare ciò che potete fare voi stessi.
- 6) Il lavoro fatto volentieri non affatica.
- 7) La vanità e l'orgoglio ci costano più cari che la fame e la sete.
- 8) Cominciate le cose dal loro principio.
- 9) Contate fino a dieci prima di parlare quando siete malcontento, e fino a cento quando siete in collera.
- 10) Guardatevi dalle preoccupazioni e dalle pene che sono solo nella vostra fantasia.
- 11) Ricordatevi che il peggio non capita mai.

Non voglio dire che queste undici regole, che servono per gli americani, si adattino a tutti i popoli. Certuni hanno inquietudini e drammi, che il professore di ottimismo non ha previsto. E ci sono certe regole che alcuni non accetterebbero. Trent'anni fa un umorista francese, Alphonse Allais, ha modificato il terzo comandamento così:
"Non fare domani ciò che puoi fare dopodomani".
Ma non bisogna dar retta agli umoristi.

FRANCESCO COSTANTINI

sessantottesimo anniversario della "casa Granado"



Capi, soci e fornitori della Casa Granado, che presiedevano la festa commemorativa del 68° anniversario della fondazione di questa tradizionale organizzazione dell'industria scientifica brasiliana.

In gennaio p.p. la famosa e importantissima "Casa Granado", con sede a Rio de Janeiro, festeggiò il 68° anniversario della sua fondazione.

Presero parte alla tradizionale e significativa festa tutti gli impiegati della grande Ditta, dal più alto funzionario al più modesto operaio.

Allo scopo di rendere più viva ed attrattiva la festa il sig. Otto Granado ideò, quest'anno, una tombola con centinaia di premi, di gran valore che furono sorteggiati durante il trattenimento fra gli impiegati.

Al momento di cominciare il sorteggio dei premi prese la parola il sig. Otto, il quale dopo di aver fatto notare lo spirito di cordialità in cui si svolgeva la

riunione, si riferì molto opportunamente, all'indimenticabile fondatore della Casa Granado, commendatore José Antonio Cocito Granado, precursore delle moderne teorie sulla familiarità tra i dirigenti delle sue industrie e l'esercito degli operai, veri creatori di prosperità.

Basata su tali principi la modesta Casa Granado di Rua L.º de Março del lontano 1870, non poteva non raggiungere l'odierno alto grado di splendore che ne fa uno dei maggiori e più importanti stabilimenti congeneri, non solo del Brasile ma di tutta l'America del Sud.

Alla Casa Granado ed ai suoi alti dirigenti il "Pasquino" augura con sincera ammirazione sempre maggiori vittorie.



Impiegati ed operai delle diverse sezioni della Casa Granado.

una razza forte farà la grandezza del Brasile

Nessuno potrà negare che è già passata l'epoca dei sognatori. Non c'è più posto per i giovanotti romantici, dalle occhiaie profonde, capelli che arrivano fino al colletto, giubba impolverata, sudicia di forfora... La gioventù di oggi vive all'aria libera. Prende bagni di sole. Mette in mostra muscoli da atleta. Si cura insomma di pari passo con l'intelletto anche il fisico.

Ciò nonostante sentiamo il bisogno di insistere su di un argomento abbastanza battuto qual'è quello dell'alimentazione del popolo brasiliano. Non sarà mai abbastanza ri-

petuto che il brasiliano si alimenta male. In molti casi mangia troppo senza nutrirsi e generalmente non si alimenta secondo le esigenze del clima in cui vive.

Costituisce, dunque, opera eminentemente patriottica quella di chi dedica tutte le sue energie ed i suoi capitali per offrire ai suoi compatriotti prodotti alimentari di purezza assoluta e di alto valore nutritivo. In questa situazione benemerita si trovano i noti industriali Carlos de Britto & Cia., fabbricanti dell'"Extracto de Tomate PEIXE". Questa Ditta ha installato da pochi mesi nelle sue fabbriche di Pesqueira, nello Stato di Pernambuco, i moderni pre-

evaporatori a termo compressione, nei quali l'"Extracto de Tomate PEIXE" viene concentrato a bassa temperatura, poiché solo così conserva le alte qualità nutritive del pomodoro ed il valore integrale delle sue vitamine. I signori Carlos de Britto & Cia. meritano dunque ed a buon diritto, il titolo di benemeriti, poiché non risparmiano sacrifici puri di migliorare sempre più i loro già eccellenti prodotti, importando per le loro fabbriche le migliori e più perfezionate macchine che esistono nell'industria mondiale, senza badare a spese, come già è avvenuto con i pre-evaporatori a termo-compressione, adottati, in tutta l'America del Sud, solo dalla fabbrica PEIXE.

comm. casper libero

Il Dott. Casper Libero, direttore del notissimo vespertino "A Gazeta", ha ricevuto dal governo italiano la Commenda della Corona d'Italia. Per questa significativa onorificenza, ci congratuliamo vivamente con il Dott. Libero, nostro brillante e illustre collega in giornalismo, e sincero amico degli italiani.

il gr. uff. fabio da silva prado insignito di una onorificenza olandese

Martedì u. s., il Ministro Plenipotenziario d'Olanda presso il governo brasiliano, S. Ecc. Schuler Tot Peulsum, consegnava al Gr. Uff. Fabio da Silva Prado le insegne della Commenda dell'Ordine della Reale Corona di Olanda.

L'atto ebbe luogo nel salone nobile dell'Esplanada Hotel, nel quale si notavano le più spiccate personalità della colonia olandese qui stabilita e numerosi membri dell'alta società di S. Paolo.

Il Ministro Peulsum, nel consegnare sì alta onorificenza al governatore della Città, mise in rilievo la personalità del Dott. Fabio Prado, il quale, nella suprema direzione amministrativa del Municipio paolista, ha dato numerose e chiare prove del suo straordinario spirito costruttivo.

Alle innumerevoli congratulazioni giunse per l'occasione l'Esceellenza da ogni parte del Brasile, aggiungiamo i nostri più vivi rallegramenti, certi di così interpretare i sentimenti dei nostri connazionali, i quali hanno sempre ricevuto da parte del Dott. Fabio Prado innumerevoli prove di cordiale e profonda simpatia.

compleanni

Durante la settimana scorsa, hanno festeggiato il loro compleanno in questa Capitale, i seguenti connazionali:

Myriam De Mart'uo di Re-

nato — Giuseppina Catucci — Annita Bastiglia Ambrosini — Giuseppe Forte di Francesco — Maria Eunice Amoroso di Tommaso — Germano Garilli — Lydia Credidio di Enrico — Anna Del Bianco di Pietro — Olga Pasqu'ni di Arturo — Omero Morassutti di Guido.

C u l l e

Durante la settimana scorsa, sono nati in questa Capitale:

Cleyde Gentile di Michele — Caterina Italia Taliberti di Giacomo.

d e c e s s i

Durante la settimana scorsa, si sono spenti in questa Capitale, i seguenti connazionali:

Attilio Greco — Pasquale Teofilo — Augusta Gozzi — Antonio Dubbio — Elena Graziani Gianni — cav. Raffaele de Leon Bertagni — Ernesto Amadei — Luigi Sirianni — Luigi Ciavattelli — Sylvia Cattelli di Olivo — Maria Fazzolina ved. Coppola — Giuseppina Forte Velletri — Maria Santa La Porta.

circolo italiano

Domani, domenica, alle ore 16.30, nel Salone del Circolo, avrà luogo un'altra lezione di danze per bambini sotto la direzione del bravo prof. Patrizi.

pubblicazioni ricevute

Augusta — Rivista mensile italo-brasiliana. Cultura, Letteratura, Arte. Mondanità. Dir.: Lina Terzi — Red. e Amm.: Rua Benjamin Constant, 77 — São Paulo. N.ro 99.

O Malho — Revista literaria illustrada — Propriedade da S.A. "O Malho" — Director: Antonio A. de Souza e Silva. — Red. e Adm.: Travessa do Ouvidor, 34 — Rio de Janeiro. N.ro 249.

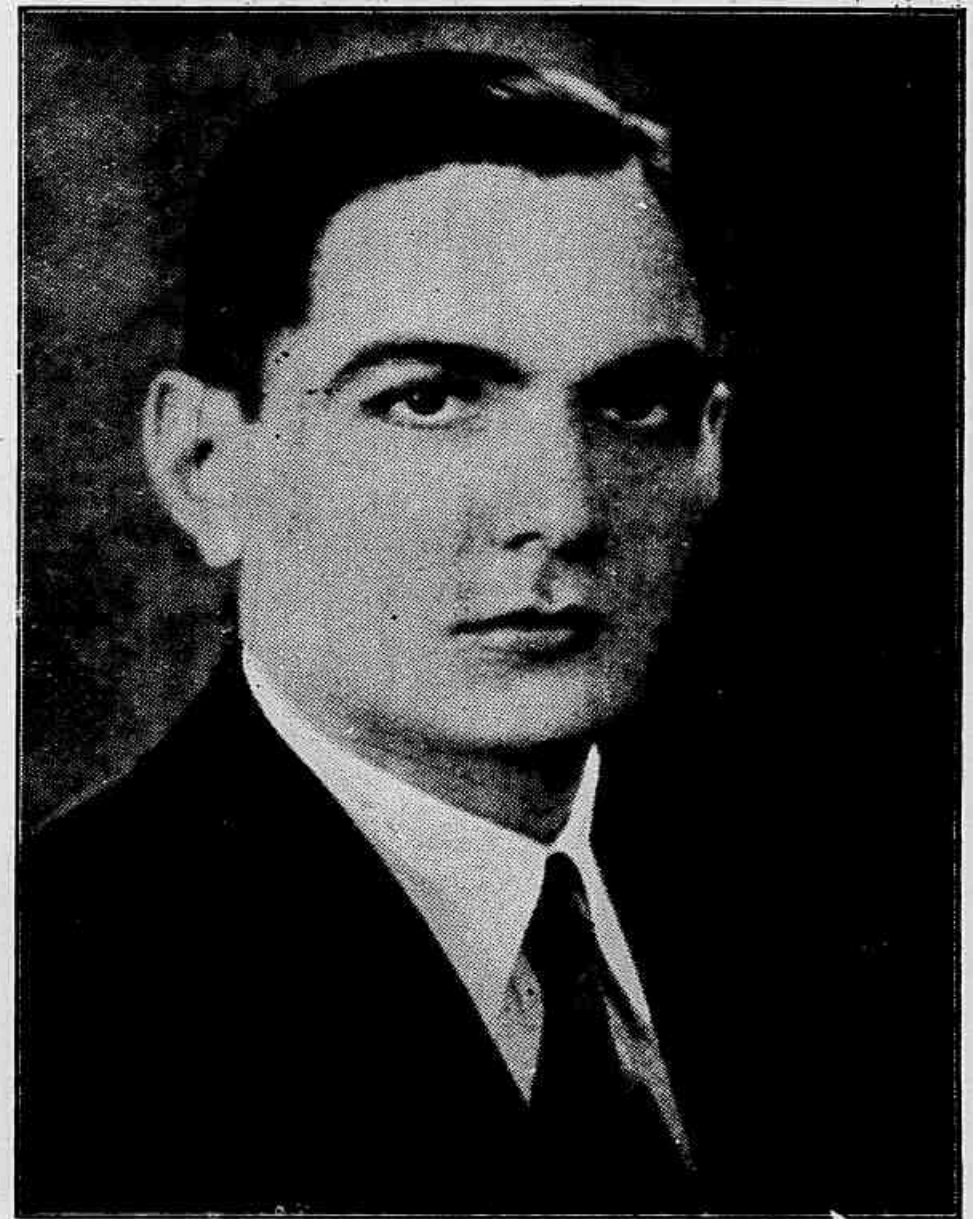
Imprensa Policial — Director: Euclides Sant'Anna. — Red. e Adm.: Caixa Postal 4223 — S. Paulo. N.ro 51.

Noticias Automobilísticas — Mensario de Turismo, Vição, Estradas, Automobilismo, Barcos Motores, Aviação. — Red. e Adm.: Rua Sen. Paulo Egypcio, 5 — S. and. — Sala 801 — S. Paulo. N.ro 42.

Halcon — Revista mensual deportiva. San Luis Petosi, S. L. P., Mexico. N.ro 5.

A Capital — Magazine-journal Continental. — Agricultura, commercio, finanças, critica, sociologia, artes, legislação fiscal e trabalhista, informações de todas as Americas. — Director: João Castaldi. Secretario: Orestes Castaldi. — Red. e Adm.: Rua dos Andradas, 47. — S. Paulo. N.ro 28.

El Tiempo — Periódico Semanal independiente. Red. e Adm.: Calle 9 de Julio. — Ol-



raul paletto

Nella via Cruz Branca, vicino alle famose "portelas del Braz, sorge, su una vasta area di lue mila e cinquecento metri quadrati, la nota Ditta Ernesto Cocito e Cia., fondata nell'anno 1917.

Alla direzione di questa stimata Azienda, che è una delle più antiche organizzazioni commerciali e industriali di S. Paolo, lavora instancabilmente, insieme con il socio sig. Aman Giannini, un giovane valoroso e energico: Raul Paletto.

Questo distinto e simpatico giovane, già così noto negli ambienti commerciali paolistani, trascorse vari anni della sua giovinezza in Italia, dove si trattenne sino al 1915, completandovi i Corsi Tecnici.

Appena ritornato in Brasile, iniziò con amore ed intelligenza la sua vita di lavoro, che doveva portarlo alla sua attuale brillante posizione.

La Ditta Ernesto Cocito e Cia., di cui il sig. Paletto è comproprietario, oltre a rappresentare diverse ditte meccaniche italiane, fabbrica, nelle sue vaste officine, dove lavorano centinaia di operai, bilance automatiche di ogni tipo e macchinari per diversi fini industriali.

Rep. Argentina. N.ro 41.

Fanfara — Semanario. Director: Carlos Barbosa Leite Junior. Red. e Adm.: Rua Maia Lacerda, 52 — Rio de Janeiro. N.ro 177.

A Gazeta Pharmaceutica — Órgão independente e informativo. Director: Eugenio Monteiro. Secretaria: Prof.ª Esther Prado Monteiro. Gerente, Ruben A. Prado.

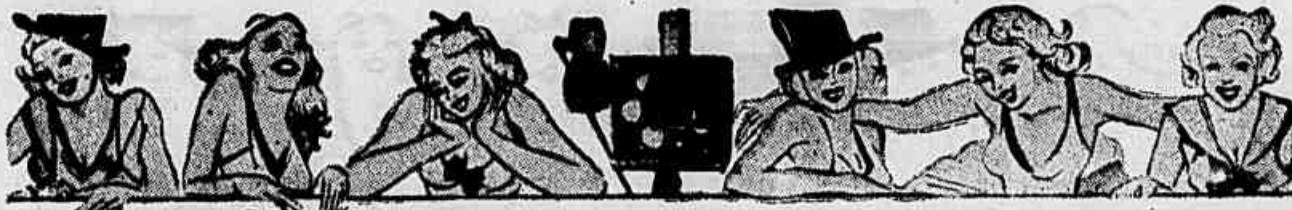
La Follia — Giornale satirico, politico, letterario, pubblicato a New York. Direttore: Cav. Marziale Sisea. Redazione: 15 Park Row, Room 1229, New York, N. Y. Vol. 47 — N.º 4.

Guia do Comprador — Revista Brasileira de importação e exportação. Director: Domingos Galante. Redacção e adm. Rua 3 de Dezembro, 48. São Paulo. N.ro 18.

S POSINI



— Quando vogliono essere svegliati?
— Ogni volta che ci stiamo per addormentare.



Hollywood

LE BELLE STELLE

● Si sa con quanta frequenza e fedeltà il Cinema moderno ricorra ai trucchi nelle sue necessità ricostruttive.

Già nel 1898, Edward H. Amet produsse un film in cui l'affondamento della flotta di Cervera fu riprodotto in un modo talmente fedele che un ufficiale di marina, il quale aveva partecipato alla battaglia — ma che probabilmente non aveva l'occhio acuto di uno spettatore cinematografico d'oggi — si meravigliò come mai una tale presa fosse stata possibile durante la notte. Così anche un film che, nel 1906, presentava il terremoto di San Francisco soli quattro giorni dopo la catastrofe, era fatto mediante un modellino costruito da Frank Marion, Joe Harrington e Frank Dobson, distrutto mediante scosse e fuoco.

Oggi nei trucchi si spende ch'è un piacere, e si costruiscono dei modelli davvero sbalorditivi.

Il più grande "modellino" mai costruito sarebbe stato quello di una metropoli dell'avvenire, utilizzato nel film "Just Imagine". Vi si vedevano grattacieli di stile futurista con nove cavalcavia fra gli edifici, canali e porti per transatlantici, aeroplani in corsa o scesi sui tetti come su di un campo di atterraggio. Il modellino misurava in pianta 75 per 27 metri ed era alto 24 metri. Le diverse parti erano mosse mediante 400 trasmissioni, mentre due generatori elettrici alimentavano 100 proiettori da 160 ampere. Due gruppi di operatori e 220 aiutanti erano necessari per le prese. La costruzione di tale "modellino" costò 68.750 dollari e richiese 4 mesi di intenso lavoro.

● Nudismo e pubblicità:

Quando Lady Godiva, la più celebre nudista del medioevo, passeggiava per le strade di Coventry Clad nel solo abbigliamento datole da madre Natura, si racconta che il solo uomo che osò guardarla rimanesse cieco.

Migliaia di mattinieri che affollavano la più importante via di Los Angeles durante le feste dell'ultimo natale, han potuto dare uno sguardo a una moderna Lady Godiva, a cavallo di un bianco destrico, che passeggiava lentamente lungo la strada. Nessuno rimase cieco. Coperta da un esile strato di giallo "cellophane", indossato il costume da bagno più succinto, Miss Dorothy Fargo, rievocando il leggendario personaggio medioevale, obbligò



Margarett Dalby

migliaia di curiosi a fregarsi gli occhi per la meraviglia, e fermò il traffico.

Sulla bandiera ch'essa portava non c'era scritto "Excelsior" o "Virtus et Labor". Quella scritta diceva soltanto: "Niente è sacro".

Era, si capisce, l'audace pubblicità al film "Niente è Sacro", con Fredric March e Carole Lombard.

● Documentari novecento.

"E S T A S I"

(Fotografata sulla terrazza del Casinò di Campione, in vista del lago di Lugano, mentre gli "astri" di sotto s'amano, e quelli di sopra, come innumerevoli Narcisi, si specchiano nelle chiare fresche dolci acque — (come è noto, l'acqua di lago non è salata) — col fermo proposito di creare un clima.

Effettivamente, è uno spettacolo di romantico languore, un'ora ai ineffabile gaudium sentimentale. Perfino i gettoni diventano lirici.

Due innamorati — due "astri" del Cinema in vacanza, che noi per comodità chiameremo Totó e Lia — mormorano.

... (apertura di obiettivo)

TOTO' — Mia Lia!
LIA — Dimmi una grande parola d'amore che non sia quotidiana...

TOTO' (dopo lunga riflessione) — ... Ché que!

LIA (rapita) — Sì. Dimmela nella lingua del Petrarca.

TOTO' — Assegno!

LIA — Sì. Ancora, ancora. (rabbrivendo) Continua.

TOTO' — Appartamento... villa... chalet...

LIA (inebriata) — Sì! Avanti!

TOTO' — Aria condizionata...

LIA — Dio, Dio!

TOTO' — Luce indirette... luminator...

LIA — Oh!

TOTO' — Pelliccia di visone, collo di zibellino, mantella di ermellino...

LIA — No, basta!... Mi fai morire! Mi fai morire...

(chiusura di obiettivo)

Como sempre, vamos nos apresentar aos nossos leitores munidos desta pequena chronica cinematografica e, acompanhados de algumas dezias de pulgas granfinas, que em nossa vestimenta penetraram quando fomos aos cines "lançadores" assistir ás produções virgens para o publico paulista. Nosso corpo, depois que nos retiramos dos cinemas, apresenta umas pequenas saliencias que não deixam de ser interessantes. Porém, o mais importante é a transformação que se opera em nosso espirito. Ao chegarmos á porta da saída, talvez por causa das "transfusões" de sangue que são feitas por esses animãezinhos que decentemente chamamos pulga, julgamo-nos um dos condes que por aqui moram. Outras vezes, assumimos ares de um ex-senador.

LE BELLE STELLE



Dorothy Douglas

E, na maioria das vezes ficamos com aspecto de um novo rico. Cheios de "pose", parecendo um urubú com pennas de pavão. Ainda não centimos o prazer de parecermos um luluzinho todo ramelento...

A educação primorosa de certa gente é um facto digno de nota. No "Odeon" assisti a um facto interessante. Já com o espectáculo começado, chegaram tres mulatas de chapéu, elegantissimas, mas, com o "checheu" a comprometter.

As tres invadem uma fila mais ou menos cheia e, como não havia tres cadeiras seguidas, uma dellas diz para um rapaz: "Moço, chegue-se para lá porque precisamos sentar juntas". A pobre "victima" elegantemente sahio de seu logar com cara de contente...

O "UFA", no corredor que serve de entrada lateral, possui uma passadeira que tem sido o "Itararé" de muita gente boa.

Quantas vezes assistimos ao mergulho de senhoritas que vinham caminhando todas orgulhosas com seus Robertos Taylor's ao lado...

Ao lermos a "GAZETA" de sabbado passado, ficamos satisfeitos com a chronica cinematografica de Wan-Lung, pois que esse critico, como nós, ficou desapontado com a "Melodia da Broadway de 1938" que a "METRO" empregou para a semana inaugural. Não fomos os unicos desapontados...

Esta semana o publico teve o que escolher. No "Broadway" um filme historico — parte da vida de Catharina de Medicis sob o rotulo de "As perolas da corôa". No Odeon e no Alhambra boas pernas, bellos rostos e corpos atrahentes, tudo por 4\$500: Ali-Babá é... No "Ufa" a vida da esposa de um diplomata inglez. Ella, innocentemente, ennamorase de um norte americano. Rotulo do "film": "ANJO".

A Companhia Americana de Films tem prompts 20 "complementos" que irá lançar seguidamente na praça cinematographica. Esses pequenos films tem 150 metros cada um e occuparão 7 minutos de exhibição. Todos elles são baseados em cousas do norte do Brasil: cidades, pontos pittorescos, etc.

Quantas morenas do outro planeta iremos ver! Aquellas bahianas... do taboleiro, "pedaços" apetitosos que farão babar muita gente.

Emfim, aguardemos as primeiras produções dessa Companhia, que promete ser o orgulho dos paulistas.

(Noticia dada em primeira mão pelo "Pasquino", em todo o Brasil).

theatros

CASINO

Nosso gosto seria o de poder fazer uma bella chronica sobre uma opereta que fosse estreada no theatro da Rua Anhangabahú, porém, da maneira como vem funcionando a Companhia Alba Regina-Franca Boni não nos é possível.

Consultámos o Instituto Meteorologico por causa da questão que se passa no Casino e eis a resposta que esse templo da sciencia nos enviou: "chuva de operetas, prejudicial á carteira do publico pagante que assiste a peças mal ensaiadas".

E' verdade. Má politica está fazendo a direcção artistica da Companhia.

Pensam que se sustentassem por uma semana uma opereta no cartaz, não arranjariam "casa" e, por isso, ha de ser uma por noite... O publico tambem pensa, mas... differentemente.

Não vae, porque sabe que uma peça por noite é "droga"...

As "coristas" pintam-se excessivamente. Aquella gente pallida com o rosto carregado de rouge deixa o publico certo de que está querendo fazer concurrencia ás "girls".

As "bailarinas", se bem que algumas têm pernas que agradem, outras, quando sorriem e exhibem os dentes de ouro, dão idéa de uma vitrine de casa de joias...

O sr. Eduardo Foglizzo, então, quer assobiar e chupar canna ao mesmo tempo... Ou bem que se dedica ás funções de tenorino ou, então, que se ocupe com mais euidado do cargo de empresario ou director artistico.

BOA VISTA

A Companhia Canzone di Napoli pelo facto de possuir um "divo" no seu cartaz, tem conse-

guido "casas" boas, o que é raro nesta epoca de apprehensões...

O cav. Vittorio Parisi, como sempre, somente apparece no acto variado e, por isso, permite que se jante socegradamente e, ainda se faça a digestão da ma-carronada com alho e oleo ou dos brioehes...

MUNICIPAL

Nos proximos dias 27 e 28 deste, no theatro official, será representada em inglez uma comedia franceza "Alegria de Amar" sob o titulo de "Yorrah".

Como já é do conhecimento de meus possiveis leitores, Dulcina será a atriz principal e representará ao lado de artistas anglo-americanos.

Nós estamos curiosos para saber se os inglezes e os americanos que forem ao Municipal rirse-ão da comedia ou da pronuncia da Dulcina.

CONVERSA AO PE' DO FOGO

O Odilon esteve num dos laboratorios de analyses desta capital afim de verificar se tem sangue azul, pois acha que a perfeita encarnação de D. Pedro I só poderá ser feita por provavel parentesco com a familia real portugueza. Realmente elle possui um pouco de azul... de methyleno, isso devido a umas capsulas que tomou.

Sabem que a Franca Boni é brasileira? Como assim? O nome proprio dessa popular atriz é FRANCA BONIFACIO de Andrade e Silva.

O Procopio ficou mais barato lá pelo Rio. Aqui eustava 6\$900. Na praça carioca está cotado a 5\$000.

O Procopio e tres Helenas por 5\$000 é alguma cousa.

Isso chama-se progresso theatral.

O Cav. Rubino andou com dôres de barriga só porque o indiscreto De Basile disse-lhe que o Sr. Faccione e a Companhia Napoli 900 estrearão dentro em breve no Sant'Anna a 3\$000.

D. Pedro de Oleans e Bragança acaba de condecorar o actor Attila Moraes (O Bonifacio da Independencia) com a comenda da "Ordem do Pó de Traque em Conserva" em vista de sua perfeita encarnação...

O Chico Sá do "Dia" foi passar uma temporada no Suarão e, lá encontrou o Carlo Nunziata a passear pela areia.

Ao ver o conhecido, perguntou-lhe: Mas, e a gerencia do Casino? Ora, o gerente ainda sou eu, respondeu o Nunziata.

Apenas estou por aqui para ver se arranjo alguma sereia ou alguma baleia que queira fazer parte da Companhia.

Os artistas da Companhia Dulcina ficaram tão acostumados com os nomes reaes que, até já mandaram fazer os cartões de visita, acrescentando os titulos.

Vimos o cartão de uma: "Ruth Myssen — Viscondessa de Bananal".

Como é Genesisio, você do Apollo foi para o Recreio?

Progressos, progressos, amigo. Em breve irei para São Bernardo. Minhas pernas tambem são espirituaes...

durante l'estate

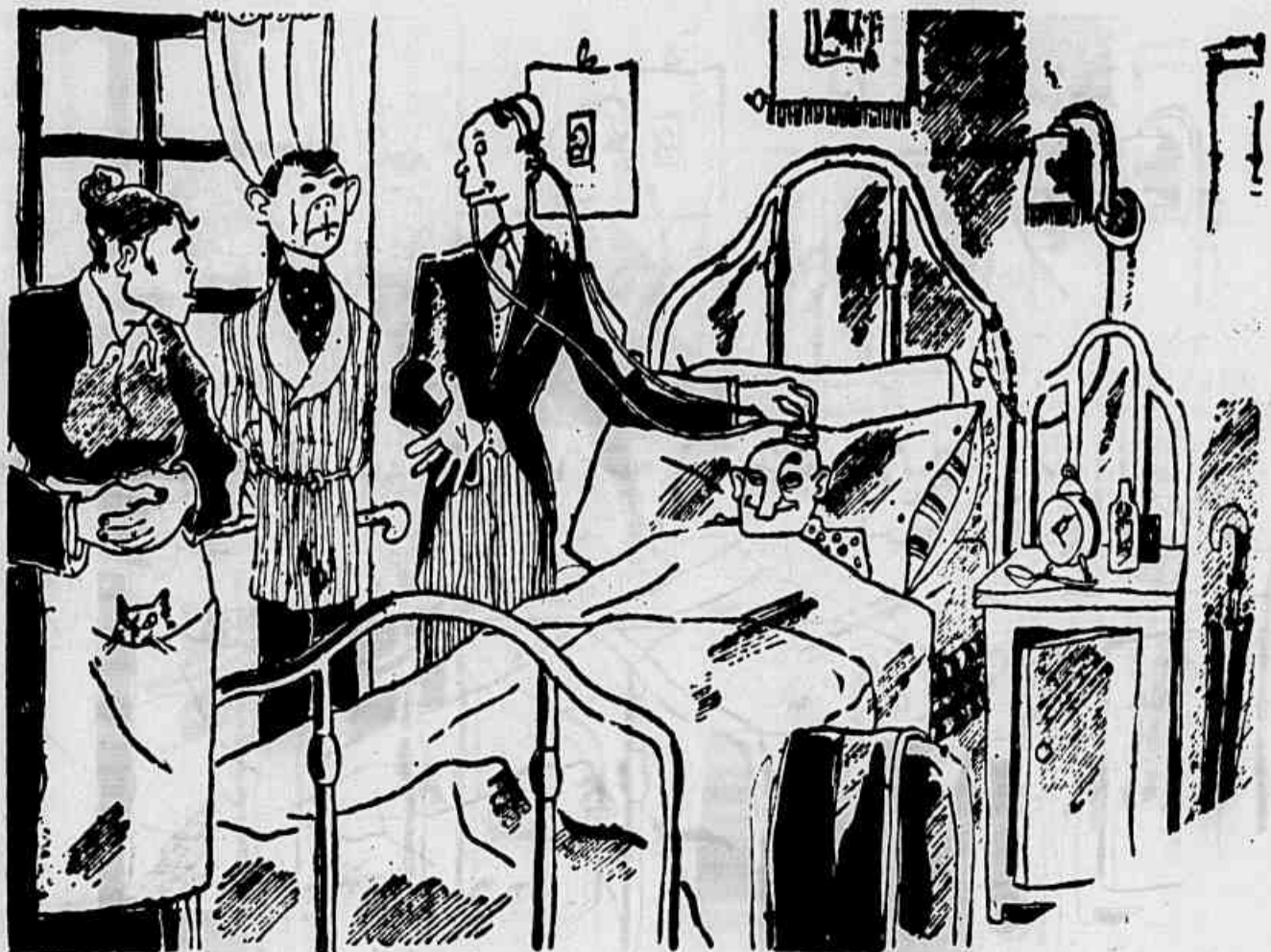
(Precauzioni igieniche)

Durante l'estate bisogna raddoppiare le precauzioni nell'alimentazione dei bambini.

La regola generale per l'alimentazione dei lattanti é la seguente: "il latte materno é insostituibile per i bambini fino all'età di sei mesi". Questa regola dev'essere diffusa fra tutte le madri, acciocché la seguano rigorosamente a bene dei loro figli. E' risaputo, che vi sono ancora molte madri che danno ai loro bambini biscotti, pezzi di pane o di banana e perfino le cosiddette "bonecas" imbevute in acqua con zucchero, causando cosi fermentazioni e disordini gastro-intestinali.

I bambini fino ai 6 mesi, oltre al latte materno, solo possono prendere qualche cucchiaino di acqua bollita e di succo di arancia, due volte al giorno. Quando la madre ha poco latte, dovrà consultare un medico specialista sulla miglior maniera di alimentare il figlio. Se fossero adottate queste precauzioni, non morirebbero tanti bambini! Ne caso che si manifestino disordini gastro-intestinali, sono indicati oltre a un buon regime alimentare, i caseinati di calcio e l'Eldoformio della Casa Bayer, i quali correggono le defezioni liquide o semi-liquide, combattono le fermentazioni e difendono le mucose intestinali dalle irritazioni.

nel paese degli scemi



IL PARENTE — Come sta?

IL DOTTORE — Eh! E' finita, comincia già a capire qualche cosa.

Casa Alemã

CAMISAS
FINAS



OFFICINAS PROPRIAS

SCHAEDLICH, OBERT & CIA
RUA DIREITA 162.190

sciocchezzaio coloniale

IL GIUOCO DELLE PAROLE FORMULE

(Si giuoca nei salotti anche tra molte persone, sommando e sottraendo delle parole anziché dei numeri ed ottenendo così effetti curiosi).

- Una signora di 25 anni — rossetto — bistro — altri trucchi e tinture varie = una signora di quarant'anni.
- Un signore + un aperitivo = Un buon appetito. Un buon appetito + Una discussione amichevole = un'ora di ritardo. Quest'ora di ritardo + una signora irritata = Un servizio di stoviglie in cocci.
- Un'occhetta stupida + un bel paio di gambe + un regista americano = Una grande diva cinematografica.
- Una automobile + dieci litri di benzina + un asso del volante — una gomma + un albero = Un ammasso di ferrivecechi.
- Un problema complicato: 1 appartamento + 2 contos di mobili = Un sogno di felicità. Il sogno di felicità + la vendita rateale = cento cambiali mensili. Cento cambiali

mensili + Un arrosto bruciato = una scenata. Questa scenata + dieci scenate = una rottura. Questa rottura + un dolce sguardo che capisce = Un altro sogno. Questo altro sogno + due contos di mobili = (ricominciare da capo).

● Uno spettacolo cinematografico — pubblicità — attualità — prossime programmazioni — intervalli = mezz'ora di spettacolo.

● Un signore che esce di casa + pioggia — impermeabile — paraacqua — soprascarpe = reumatismo articolare.

● Problema femminile: Un giovanotto + automobile = irresistibile seduttore. Lo stesso irresistibile seduttore — automobile = uno scemo qualunque. Lo stesso scemo qualunque + 100 contos di rendita = Il partito ideale.

Tutti sanno che il Rag. Silvio Pangaro è un velocissimo calcolista.

L'altro giorno acchiappò una graziosa signorina:

— Vuol vedere che sono capace a indovinare la sua età? Pensi un numero.

— Pensato.

— Adesso mi dica in che anno è nata.

— Nel 1920.

— Ha 18 anni.

— Oh! e come ha fatto? — chiese sbalordita la giovincella.

Da una Novella del "Fanfulla":

"Il giovane balzò in piedi:

— Sento il passo di un cavallo — mormorò — E' mio padre!

Paolo Colella di Polignano a Mare entra in un negozio del triangolo, ed è subito colpito dall'eleganza di un modernissimo servizio di tazze.

— Carine quelle tazze — dice indicandole al commesso. — Le compero, però, siccome sono mancino, le vorrei possibilmente col manico dalla parte sinistra.

L'avv. Umberto Sola vuol prendere in fitto una casa e la trova in una via frequentatissima.

— Mi converrebbe come casa — dice egli al proprietario — ma

c'è questo terribile rumore che fanno i tram...

— Non ci pensi, risponde con premura il proprietario. — Vedrà che dopo i primi tre giorni lei vi si abituerà.

— Allora farò così — decide Sola dopo aver pensato un po'.

— Fitto la casa e verrò ad abitarla dopo i tre giorni...

Il grande industriale Lodovico Lazzati, noto più come Munifico Benefattore che come accentratore di capitali, sta pensando come distribuire qualche migliaio di contos senza farlo sapere a nessuno, quando due austere signore vengono introdotte nel suo sontuoso studio.

— Non volete dare nulla per il nostro ricovero di vecchie signore? — chiede una delle due visitatrici.

— Ma subito, — risponde con entusiasmo Lodovico — vi posso dare una mia vecchia zia.

Questa storiella ce la invia il Cav. Vittorio Lambertini, dicendo che è di molti anni fa, ma che vale la pena di raccontarla.

Ad una signora che abitava a Milano e che voleva vendere una sua tenuta in Lombardia, si presentò un giorno un giovanotto; egli la visitò, ma la trovò troppo grande e troppo costosa.

Però, congelandosi, le disse:

— Senta, signora, una mia commedia è già stata rappresen-

tata con buon esito e ne ho un'atra che devo dare quest'inverno a Roma, all'Argentina. Se questa avrà molto successo io comprerò la vostra tenuta.

Questo giovanotto era Luigi Chiarelli e la commedia che si doveva rappresentare era la *Maschera e il volto*.

Dopo il successo che ottenne, la proprietaria della tenuta gli mandò un telegramma di felicitazione, domandandogli se contava ancora di comprare quella sua proprietà. Chiarelli le rispose dignitosamente: "Tenuta adesso troppo piccola per me".

Secondo lo spirito paradossale di Guido Bussi una tragedia si riduce a questo: di sapere se il protagonista morirà o non morirà. E aggiunge:

— Questa domanda ha una risposta che fluttua di atto in atto così: nel primo atto, morirà; nel secondo, non morirà più; ma nel terzo morirà ancora; finché nel quarto non muore più e nel quinto invece muore.

Le grandi tragedie sintetiche. E' di Antonio Cimatti e s'intitola:

UNA ECCEZIONALE STORIA D'AMORE

Un bacio, due baci, tre baci, quattro baci, cinque baci, sei baci, sette baci, otto baci, nove baci, dieci baci, nove baci, otto baci, sette baci, sei baci, cinque baci, quattro baci, tre baci, due baci, un bacio.

FINE

Parigi vista dall'Ing. Lino Finocchi:

— Oh! Dolly, ho paura che mio marito non mi ami più!

— Perché, cara Josette?...

— Perché è sceso ieri l'altro a comprare le sigarette e non è ancora rincasato!

— Sai, — dice il Gr. Uff. Giovanni Ugliengo al Dott. Vincenzo Inglese — Io sono distratto. Ieri decisi di comprarmi un bel vaso ed entro in un negozio. Ecco che vedo un magnifico vaso ungherese e non mi accorgo che è stato disposto al rovescio.

— Ma che razza di vaso! — dico. — Come si fa a fabbricare un vaso senza apertura!

Allora, lo afferro, lo capovolggo.

— Toh! — dico. — Ma non ha nemmeno il fondo! — E me ne sono andato senza comprare niente.

Lina Terzi, la nostra simpatica collega di "Augusta", ha ricevuto un invito a pranzo da una signora che ha un salotto elegante e lo preferisce animato da intellettuali invece che di vecchie signore. Però la scrittura di questa signora non è alta come quella della buon'anima di D'Annunzio (tre centimetri misurati) e non si capisce bene, tanto è vero che di quell'invito a pranzo Lina Terzi non seppe decifrare né il giorno né l'ora.

Lina, però, ebbe un'idea. Sotto la Redazione di "Augusta" c'è una farmacia; i farmacisti — pensò Lina — hanno l'occhio esercitato a leggere le ricette dei medici, che scrivono peggio di costei. E scese in farmacia.

— Per favore...

E stava per spiegare che, ecc., ecc. Ma il farmacista le strappò di mano il biglietto, prese da uno scaffale una boccetta, l'incartò, la porse a Lina e disse:

— Quattro mazzoni.

un momento tragico...



...nella vita del cacciatore di teste, nella cui collezione manca solo un cranio completamente calvo.

passatempo spiritosi

Specialmente in campagna, può spesso capitare ad un giovane brillante di dover allietare una conversazione che langue. Primo suo pensiero sarà quello di dire una frase spiritosa: ma se la frase tarda a presentarsi o se quando arriva, il giovane intraprendente si accorge d'averla sentita dire pochi momenti prima da qualcuno della conversazione, è meglio che abbandoni subito l'idea di ripeterla, per ricorrere a qualche altro espediente.

Un bellissimo ed interessante gioco, è quello di fare apparire una palla da cannone nel cappello d'uno della comitiva.

Per fare questo semplice gioco, occorre farsi dare da uno spettatore qualunque un cappello a tuba. Se nessuno possiede un cappello a tuba, si potrà mandare un ragazzo a cercarlo in città, mentre intanto si preparerà l'esperimento, per il quale è anche strettamente necessaria una palla da cannone: una di quelle comuni palle da cannone, in pietra forte, come se ne vedono tante e tante ad ogni piè sospinto. Se nessuno degli astanti possiede una palla da cannone, si potrà mandare qualche altro ragazzo a cercarla presso tutti quegli amici e conoscenti che si reputino in grado di fornire un tale oggetto.

Dimenticavamo di dire che, affinché il gioco riesca bene, è necessario provvedersi di una tavola da giocolare, o verosimilmente da prestigiatore, provvista di una cassetta invisibile, grande tanto da poter nascondere la suddetta palla da cannone. Naturalmente, se nemmeno uno degli spettatori possiede una tavola da prestigiatore, consigliamo di inviare ancora un ragazzo a cercarla da qualche falegname di conoscenza, al quale, prima di partire per la campagna, sarebbe stato molto opportuno aver consigliato di fabbricare, per ogni possibile eventualità, una tavola da prestigiatore.

Intanto, in attesa del ritorno dei tre ragazzi, la conversazione comincerà ad animarsi, perché tutti commenteranno in vario modo la vostra vantata abilità di far apparire una palla da cannone dentro un cappello a tuba. Chi dirà che siete uno sfacciato, chi un perfetto scemo, chi un volgare lesto-fante. Però sarà sempre possibile trovare nella comitiva qualcuno che vi dimostri della be-



ACQUA di COLONIA
BRILLANTINA
CREMA
LOZIONE
PASTA DENTIFRICIA
CIPRIA
SAPONE LIQUIDO
SAPONE
TALCO



SUZETTE

GRANADO

nevole compassione: e questo deve essere per voi sprone ed incoraggiamento ad effettuare il gioco.

Quando i tre ragazzi saranno tornati con gli oggetti occorrenti, mettete senza farvene accorgere, la palla da cannone nella cassetta invisibile della tavola da prestigiatore, e tosto prendete in mano la tuba, affidandola poscia all'esame degli spettatori, i quali, ancora annoiati potranno osservare che in essa non si trova la palla da cannone precedentemente annunciata.

Ripresa la tuba, passate senza destar sospetti alla tavola da prestigiatore, dove, con un poco d'abilità, vi sarà facile introdurre nel cappello la palla da cannone, che, con un colpo di dito, avrete fatta saltare dalla cassetta segreta.

Una volta introdotta la palla, osservate che essa non sfondi il cappello, e sorreggendola senza sforzo apparente, avvicinatevi pure ai componenti la conversazione che volete rallegrare, dicendo:

— Ne siete ben sicuri che in questa tuba che vi ho mostrato recentemente, non vi fosse stata per caso una palla da cannone?

A questa vostra impensata domanda, gli astanti, increduli, vi daranno dell'imbecille, non potendo assolutamente credere ad una simile asserzione; ed allora voi, approfittando della confusione provocata da uno spettatore, il quale vi vorrebbe cacciare a pedate retrospettive, per punirvi della vostra improntitudine, scuoterete il cappello tenendolo arrovesciato fra le due mani, finché

la palla da cannone non avrà a cadere sui piedi di qualcuno.

Durante l'esplosione di risa, che questa scenetta provocherà voi sembrerete meravigliato di quanto è accaduto: poi, siccome lo spettatore che ha ricevuto la palla da cannone sul piede, vorrà a tutti i costi prendervi vivo, per trarre vendetta, sottoponendovi alle più crudeli sevizie, raccoglierete rapidamente la palla, e, passando dietro al tavolo da prestigiatore, allo scopo di trarre in inganno lo spettatore ed anche per mettere fra voi e lui un discreto ostacolo, farete sparire la palla da cannone nella tasca interna della giacchetta. Dopo di che farete capire con gesti allo spettatore indignato, che egli ha preso un granchio formidabile.

IL MAGO MERLENO

Dott. Guido Pannain

Chirurgo-Dentista

Ex professore della Facoltà
L. di Farmacia e Odontologia
dello Stato di S. Paolo
RAGGI X

R. Barão Itapetininga, 79
4.º piano — Sala 405

Chiedere con precedenza
l'ora della consulta per
TELEFONO 4-2808

ort ic a r i a

Uno scienziato tedesco assicura che la danza è un ottimo rimedio contro l'insonnia.

A meno che, naturalmente, non si tratti di quella che stanno eseguendo al piano di sopra.

Una signorina mostra ad un amico (cinico) la sua pitura.

— Guardi questi, per esempio, sono dei fiorellini che io faccio a tempo perso.

E l'amico cinico di rimando:

— Sì... senza contare i colori e la tela!

Un avventore pignolo entrò in una trattoria di campagna.

— Due uova affrittellate, — disse alla padrona accorsa a servirlo — e badate bene a non tenerle sul fuoco neanche un minuto di più appena il bianco è rappreso. Che non siano neanche troppo unte. Appena una pesina di sale su ognuna, e neppure l'idea del pepe. E' tutto. Beh, cosa state aspettando li?

La padrona s'inclinò rispettosamente.

— Volevo dirle — osservò — che la gallina che fa le uova si chiama Elisabetta. Il signore non ha niente da obiettare a questo?

Quando i conti non tornano.

— Vedi? — diceva una ragazza ad un'amica, — in questa faccenda di calarsi l'età bisogna essere un po' ragionevoli: io a quindici anni mi calavo i giorni a venticinque anni mi calavo i mesi; e comincio a calarmi gli anni appena ora che ne ho trentaquattro.

— E quanti dici di averne? — chiese l'amica.

— Ventotto.

— Accidenti! Ti cali vent'anni...

Ogni tanto, alla morte di uno di quegli intellettuali salmastri che hanno diritto a trenta righe di necrologio, si viene a sapere che da giovane era stato gelatiere, corridore ciclista, campione di pallone o impiegato al gas.

Ma perché non dirlo prima?

All'indomani, il telefono squillò sul comodino. Il giovanotto mise una mano fuori delle lenzuola ed afferrò il ricevitore.

— Pronto — disse.

— Pronto — rispose una voce dall'altra estremità del filo — come ti senti oggi?

— Benissimo, grazie: perché?

— Ah, scusi: ho sbagliato numero!

Un Tizio invitato alla sepoltura della terza moglie di un suo amico si rifiuta di intervenire; siccome sua moglie gli chiede: E perché non vuoi andarci? Ci sei pure andato ai funerali delle altre due?

— Sì, è vero: ma capirai, uno si sente mortificato di dover sempre accettare inviti dagli altri, senza mai poterne fare uno da parte sua!

A New York è stato organizzato un corso di cucina esclusivamente frequentato da attrici.

E' stata smentita l'assicurazione che le loro prime frittate abbiano costituito delle ottime racchette per tennis da tavolo.

Ho sentito una conferenza sulla fraternità universale. L'oratore diceva che l'«Uomo è infinitamente buono, e che nonostante le apparenze, noi ci amiamo l'un l'altro».

Senza pretendere la replica dell'incendio dell'Opéra Comique, mi sarebbe piaciuto che avesse preso fuoco un pacco di manifestini, per vedere tutti quei fratelli, dinanzi all'unica porta d'uscio

ta, dire cerimoniosamente al conferenziere:

— Ma prego: si salvi prima lei!

Quando un tale, in una serata di famiglia vide le coppie abbandonarsi alle dolcezze del tango ch'è uno di quei balli che cercano in tutti i modi di vincere quella legge fisica che si chiama l'impenetrabilità dei corpi, disse:

— L'unica cosa che mi meraviglia in questo ballo e che lo danzano in piedi.

Lo sconosciuto sedeva al tavolo del bar, bevendo un bicchierino dopo l'altro e ridendo smoderatamente. Ogni tanto parlottava fra sé e sé, poi alzava la mano in segno di protesta. Il proprietario a un certo punto non resisté più alla curiosità e gli si avvicinò.

— Cosa state facendo? — chiese.

— Mi sto raccontando delle storielle allegre — fu la risposta.

— Ma perché ogni tanto alzate la mano?

— Ah, quello è per interrompermi quando la storiella la conosco già!

costumini



— Guarda che sul petto, per distrazione ti sei messa i miei occhiali da sole!

Io ed i miei amici — parlo di quelli che hanno fatto una certa fortuna — proviamo un reciproco, folle timore, tutte le volte che ci troviamo sulla medesima strada

Essi temono perché credono che io li chiami.

Ed io più di loro, perché temo che essi credano che io possa chiamarli.

Secondo uno psicologo, l'uomo che sale due gradini alla volta è con ogni probabilità un ottimista.

E se li scende tutti in una volta, è con non minore probabilità un commesso viaggiatore.

In una stazione ferroviaria, una povera vecchia chiede al macchinista:

— Credete che ci sarà una collisione stamattina?

Il macchinista (grattandosi la testa e dico poco). — Parola d'onore non lo so. Ma perché mi fate una domanda simile?

— Ho qui un paniere d'uova e mi dispiacerebbe assai che si rompessero.

Le ragazze di un'isola, scozzese, giunte alla cara età d'anni diciotto, piegandosi alla legge del paese, sono obbligate a darsi a un giovinotto.

Perché, perché la legge (oh dolce giogo!) non è uguale per tutti in ogni luogo?...

Un noto autore dichiara che, in una recente occasione, egli passeggiò all'aperto tutta la notte nella ricerca di un'idea veramente originale.

Il più spiacevole è che, dopo che egli l'ebbe trovata, sua moglie si rifiutò ricisamente di prestarvi fede.

Dicono: Vorrei vivere fra mille anni. Vorrei vedere le meraviglie del 2000, vorrei essere vissuto all'epoca del Re Sole, vorrei aver veduto le caravelle di Colombo.

Io vorrei essere vissuto in Cina, nei lontanissimi tempi di una certa leggenda: Mentre i giudici stavano per condannare a morte un tale che si era introdotto, a scopo di furto, in una casa, l'avvocato fece osservare al tribunale che il miserabile aveva praticato, è vero, una breccia nel muro, ma le aveva dato la forma di una lira. In quell'epoca i Cinesi coltivavano la bellezza. E il tribunale assolse.

Ma non so se sarei l'avvocato psicologo e tempista, o il criminale esteta, o il giudice artista. Forse sarei il derubato tanghero.

E tanto vale vivere oggi.



novella pazzesca

Quando i naufraghi del "Pissello-Madre" ebbero attentamente visitato la caverna nella quale non erano potuti entrare per indisposizione della prima donna, ripresero il cammino allo scopo di esplorare quell'isola, che con tanto entusiasmo aveva risposto all'appello.

— Mancano i viveri — aveva detto il comandante sdraiandosi all'ombra d'una presa di calamitaneos, salvata a stento dal naufragio. — Mancano i viveri e se non ne troviamo, finiremo col non salutarci più...

— Ve ne fornirò io qualcuno — aveva risposto il mozzo, raccogliendosi il naso che gli era cascato per terra. — Qui vicino è accampata la tribù indigena dei Botinga, la quale possiede viveri in abbondanza.

— E come fai a dirlo? — aveva domandato il nostromo, mettendo il tabacco nel temperalapis.

— Ho sentito ieri sera il capo della tribù che cantava "Vivere" — aveva risposto il mozzo. — Anche lo stregone cantava "Vivere" e perfino i ragazzi che pagano mezzo biglietto cantavano "Vivere"... E' segno che i viveri ci sono.

— Bisogna fareci dare — aveva ordinato il comandante passandosi la mano pensierosa sulla calotta sferica.

I naufraghi si avviarono verso la tribù dei Botinga, che distava in quel momento appena 3 litri e mezzo adeguati al piede destro del timoniere.

* * *

Non pochi scrittori di cose inanimate e non pochi esploratori di continenti da mezza stagione, parlano della tribù dei Botinga, come una delle più feroci delle isole continentali, situate alla foce del Lago da Imbastire, in coincidenza con l'autobus di Careggi. Molti anzi, hanno già descritto i costumi di lana e le abitudini contratte fino da giovanetti dai membri di quelle popolazioni rurali.

Questo popolo selvaggio che abita di preferenza sui monti della Spazzatura, ha delle antiche tradizioni di famiglia, che lo fanno ritenere, o come un derivato dal bicarbonato di sodio, o come un inquilino che non paghi la pigione. Ma fra le due ipotesi è certamente più attendibile la terza che vorrebbe che i Botinga derivassero da un verbo irregolare emigrato clandestinamente a bordo d'un piroscafo adibito alla pesca del cavolfiore nel mare delle congetture.

L'ingresso dei naufraghi nell'accampamento dei Botinga, venne salutato da grida di ban-

di di vendita e barriti d'elefanti. Poi il Gran Capo della tribù andò loro incontro con giovanile baldanza, per porgere agli ospiti il rituale: "Accidenti a voi!".

Era costui un curioso tipo di Botinga, che portava agli orecchi due cartelle della lotteria federale. Una grande collana di funghi sott'olio e di documenti personali, gli scendeva sul petto, fino oltre le zone di recupero. I suoi capelli, raccolti sulla nuca e neri come la faccia del suo primogenito, formavano una massa solida compatta, gradevole al palato e preferita dalle signore.

— Che cosa volete? — domandò il Gran Capo in lingua dolce e forte.

— Vogliamo mangiare — rispose il comandante sputando il manico d'una scopa che gli era rimasta a traverso.

— Anche noi vogliamo mangiare — disse il Gran Capo grattandosi un orecchio con la mano

del suo primo ministro. — E siete voi i benvenuti, in quanto, ci servirete da colazione...

— Ma fra noi non ci sono Benvenuti! — gridò il timoniere con una voce così tremante da sembrare un fiammifero contro il vento.

— O chi siete? — domandò il Gran Capo.

— Io mi chiamo Radiechi — disse il timoniere — il comandante Bombaroni, il nostromo Forasassi e così via discorrendo. Il Benvenuti è affogato nel naufragio...

Ma non aveva ancor terminato di pronunciare la frase, che due vigorosi indigeni lo avevano già imbavagliato e messo in condizioni di rifiutare qualsiasi pretesto. Contemporaneamente, altri indigeni legavano ed imbavagliavano gli altri naufraghi, dando loro la sensazione di trovarsi in stato fallimentare.

ORAMIS SPARO

Um noticiario especial para a Colonia Italiana

diariamente, no programma "REP-JORNAL", da Radio Educadora Paulista, ENTRE 9,30 E 9,45 DA MANHÃ.

NOTICIAS LOCAES E TELEGRAPHICAS — COMMUNICADOS DO REAL CONSULADO ITALIANO — MOVIMENTO SOCIAL DA COLONIA ITALIANA DE S. PAULO.

Synthonisem diariamente seus aparelhos receptores para P. R. A. 6 — 760 kilocyclos — Radio Educadora Paulista — para ouvir NOTICIAS DE SUA TERRA e informações sobre todos os acontecimentos que sejam do interesse da colonia.

Para annunciós em "REP-JORNAL" — programma noticioso italiano, — dirijam-se á Radio Educadora Paulista, rua Carlos Sampaio, 107, telephone 7-7435, ou á rua 11 de Agosto, 31, 1.º andar, sala 19.

CALZATURE

SOLO

NAPOLI

Agenzia Pettinati

Publicità in tutti i giornali del Brasile

Abbonamenti

R. S. Bento, 5-Sb.

DISEGNI E "CLICHÉS"

Tel. 2-1255

Casella Postale, 2135

S. PAULO

"Atlantico"

la miglior sigaretta
da Rs. \$800

IL MIGLIOR PASTIFICIO
I MIGLIORI GENERI ALIMENTARI
I MIGLIORI PREZZI

Ai Tre Abruzzi

FRATELLI LANCI

Successori di Francesco Lanci

RUA AMAZONAS N.1 10 - 12 — TELEFONO: 4-2115

La migliore cucina italiana
il miglior vino

nella

"GROTTA ITALIA"

RIO DE JANEIRO

Rua do Senado, 51

ACADEMIA PAULISTA DE DANÇAS

Rua Florencio de Abreu, 20-Sobr. — Telef. 2-8767

Alfredo Monteiro

Direttore-Professore

CORSO GENERALE — Lunedì,
mercoledì e venerdì. Dalle 20
alle 24.

CORSO PARTICOLARE — Martedì,
giovedì e sabato. Dalle 20 alle 24.

Lezioni particolari ogni giorno dalle
8 di mattina alle 24 — Corso com-
pleto in 10 lezioni.



"SAPATEADO AMERICANO", mensalidade 50\$000.

Quem se veste na

Casa Primor
ALFAIATARIA

FRANCISCO LETTIÈRE

... veste-se com primor

470 - Rua S. Bento - 470 — 3.º andar

(Proximo á Praça Ant. Prado)

Fone 3-2301 — S. PAULO

come uccisi un orso

Sono comparse tante e così contrastanti versioni circa il mio casuale incontro con un orso, che è necessario io faccia una chiara esposizione dei fatti quali si svolsero.

L'incontro, intanto, non premeditato da nessuna delle due parti: io non andavo affatto a caccia di un orso e non ho ragioni per supporre che l'orso andasse a caccia di me. Era un caldo giorno d'agosto ed era venuto in mente alle donne della mia casa di mandarmi a cogliere more lungo le siepi, dalla parte della montagna. Così fui gentilmente equipaggiato d'un secchio, ammonito di non far tardi e spedito fuori. Aggiungerò che mi munii d'un fucile, non per istinto predatorio, ma perché persuaso che l'aspetto virile d'una persona ne guadagna se oltre ad un secchio essa porta anche un fucile.

Quando dunque fui salito sulla collina appoggiai il mio fucile ad un albero e cominciai a cogliere more, attirato di cespuglio in cespuglio dal bruno luccichio del frutto; e vi dirò, anzi, che così facendo imponevo nella mia mente la romantica storia di una generosa orsa la quale aveva perduto il suo orsacchiotto, e, trovata una bimba nel bosco, l'aveva trasportata nella sua caverna e allevata con latte di orsa e con miele. Ero nel bel mezzo di questo commovente racconto quando mi venne fatto di alzare gli occhi verso l'altro lato del ruscello sulle cui rive stavo cogliendo le more: l'orso era là. Seduto sulle zampe posteriori, stava facendo quello che facevo io; raccoglieva more.

Dire che fui sorpreso a quella vista, non è esatto; scopersi istantaneamente che non avevo mai avuto nessun desiderio di veder un orso, e nello stesso momento in cui facevo questa sgradevole scoperta anche l'orso mi vide, smise di mangiar more e mi fissò con gioiosa sorpresa. E' molto semplice pensare a quello che dovrebbe farsi in simili circostanze, quando non ci si trova; ma quando ci si trova, non si fa, e neppure io lo feci. L'orso intanto si alzò e si avviò lentamente nella mia direzione. Salire su di un albero non era consigliabile, con una bestia di quella agilità alle

costole; e se mi mettevo a correre, nessun dubbio che l'orso mi avrebbe inseguito. All'improvviso pensai che avevo il modo di guadagnare tempo: il mio secchio era pieno di more eccellenti, molto migliori di quelle che l'orso non sapesse scegliersi da sé (aveva colto le nere e le verdi senza distinzione), così deposi il secchio in terra e, lentamente, indietreggiai non abbandonando con l'occhio l'orso, come avevo letto che fanno i migliori domatori. L'astuzia riuscì: la bestia, giunta davanti al recipiente, si fermò, annusò e infine, non abituata a mangiare le more in quella ma-

niera, con una zampata rovesciò il secchio e immerse il naso tra i frutti grugnando come un maiale e mangiando come un maiale, le more assieme alle foglie e alla terra sporca.

Il mio avversario aveva appena abbassato il capo che io spiccai la corsa e raggiunsi il mio fedele fucile non senza un tremito nelle mani e il respiro ansante. Ero appena in tempo: l'orso sfondava i cespugli dietro di me.

Incollerita della mia doppiezza la bestia veniva alla mia volta con l'occhio iniettato di sangue, ciò che mi fece presentire che la vita di uno di noi due aveva il tempo contato. La rapidità del pensiero in tali momenti è ben conosciuta: concepì un volume in ottavo, lo feci illustrare e pubblicare, ne vendetti cinquantamila copie, mi recai in Europa coi profitti della vendita, e tutto questo mentre l'orso mi correva dietro. Caricando frettolosamente il fucile feci una rapida e affatto soddisfacente rivista della mia intera vita e notai come in tale affrettata rievocazione sia quasi impossibile pensare anche a una sola cosa buona che si sia fatta. Saltano fuori i peccati particolarmente violenti ed io per mio conto ricordai l'abbonamento ad un giornale che avevo trascurato



Um
SABONETE
FINISSIMO
para a sua
pele...



Sabonete
ESCOL

di pagare per anni ed anni finché sia direttore sia giornale erano morti, e che ora non avrebbe mai più potuto esser pagato per tutta l'eternità.

L'orso avanzava. Cercai affannosamente di ricordare ciò che avevo letto a proposito di incontri con orsi. Non potevo rammentare un solo caso in cui si descrivesse un uomo che scappava dall'orso, mentre ne avevo letto una quantità in cui si dipingeva l'animale che fuggiva vigliaccamente dall'uomo. Cercai anche d'immaginare il miglior modo d'ammazzare un orso: il mio primo pensiero fu di sparargli alla testa e piantargli un proiettile fra gli occhi, ma riflettei subito dopo che il cervello d'un orso è molto piccolo e, a meno che voi non ci azzecciate subito, l'orso se ne infischia d'una palla in testa. Ricordai anche di aver letto che un proiettile piantato esattamente dietro alla zampa anteriore sinistra d'un orso ne cagiona la morte istantanea, poiché va diretto al cuore: ma anche tale punto è difficile a raggiungere, a meno che l'orso non vi volti le spalle e non indugi, compiacentemente, in tale posizione. Infine decisi di sparargli in modo generico: tutto questo, mentre l'orso continuava ad avanzare.

Cercai di fissare i miei ultimi pensieri sulla famiglia, e siccome la mia famiglia è piccola ciò non fu difficile. Il timore di arrecar dispiacere a mia moglie o di urtare i suoi sentimenti predominava nella mia mente. Quale non sarebbe stata la sua mortificazione quando le avrebbero portato la notizia che suo marito era stato mangiato da un orso! No, davvero che non posso immaginare nulla di più ignominioso dell'aver il marito mangiato da quella

bestiaccia. Pensai con tristezza anche ai miei amici in lacrime e al genere di epitaffio che sarebbero stati costretti a mettere sulla mia lapide, qualche cosa come:

“Qui giacciono i resti di... — Mangiato da un orso — Il...”

Un epitaffio peggio che meschino e sgradevole, addirittura grottesco!

L'orso veniva avanti. Effettivamente, era già venuto ed io giudicai che potevo vedere il bianco dei suoi occhi e lui quello dei miei... Tutte le mie seguenti riflessioni si confondono in un sviluppo inestricabile: sollevai il fucile, mirai al petto dell'orso, lasciai andare, quindi mi voltai e mi misi a correre come un daino. Non sentendo l'orso inseguirmi, guardai indietro: s'era fermato, e s'era fermato perché giaceva per terra. Camminai verso di lui: sospettosamente ebbe un brivido nelle zampe posteriori e nulla più. Poteva darsi tuttavia che stesse fingendo; gli orsi fingono spesso, pensai, per rassicurarmene mi avvicinai di più e gli piantai una palla nella testa. Non se ne accorse. Non si accorgeva più di niente. Era morto e aveva un aspetto molto calmo ed io, perché rimanesse così calmo, gli scuricai un altro proiettile nel cervello, dopo di che tornai a casa.

Malgrado la mia agitazione procurai di entrare in casa con aria disinvolta. Un coro di voci mi accolse:

— Dove sono le more? Perché ci hai messo tanto tempo? Dov'è il secchio?...

— L'ho lasciato.

— E perché l'hai lasciato?

— L'ho dato a un orso.

— Oh, non dire sciocchezze!

Non vorrai dire che hai veduto un orso, per caso?

— Certo che l'ho visto, e l'ho anche ammazzato.

Grida fantastiche si levarono. Dopo aver persuaso l'intera famiglia che qualche cosa di straordinario era veramente capitato ed aver risvegliato in tutti postumi timori per la mia salvezza, mi recai in paese a sparger la notizia. Nessuno voleva credere che ci fosse veramente un orso loggiù



Sia perseverante!

Chi compra un biglietto della Paulista può considerarsi quasi ricco, tante sono le probabilità che ha di indovinare! La Lotteria Paulista sorteggia, due volte per settimana, i suoi vantaggiosi piani di 100 e 250 contos, nei quali c'è sempre una quantità massima di premi su una quantità minima di biglietti. Su ogni cinque biglietti venduti, ce n'è sempre più di uno premiato! Perseveri nella compra dei biglietti della Paulista e non tarderà a raggiungere la fortuna. Con la perseveranza si arriva a tutto.

TUTTI I MARTEDI' E VENERDI'

100 e 250 CONTOS

PAULISTA

A NOSSA LOTERIA

nel bosco, ma ognuno che aveva un'arma se la portò con sé contro ogni contingenza o sorpresa. Quando giungemmo sul posto fatale ed io additai l'orso che giaceva sul terreno, pacificamente avvolto nella propria pelle, qualche cosa come eccitamento e terrore s'impadronì della piccola processione e l'eroe del combattimento... Beh, non insistiamo su questo.

E' vero che un mio amico, ottimo cacciatore, dopo aver esaminato accuratamente la ferita nella testa dell'orso notò che aveva visto altre volte la stessa specie di colpo causato da una cornata di mucca; ma ciò non mi turbò troppo e quando andai a letto quella sera, il mio delizioso pensiero fu: ho ammazzato un orso!

A. CAPODAGLIO

**Dovendo
Depurare il Sangue
Prenda
ELIXIR DE NOGUEIRA**

Cura la Sifilide
e il Reumatismo

In tutti gli stadi



Emporio Artistico

ARTICOLI PER DISEGNO, PITTURA E INGEGNERIA

CASA SPECIALIZZATA

“Michelangelo”

RUA LIBERO BADARO' N.º 118 — TELEFONO: 2-2292 — SÃO PAULO

Italiani, andando a Santos, recatevi al

Palace Hotel

direzione di João Sollazzini, ex-gerente
dell'Hotel Guarujá
AV. PRESIDENTE WILSON N.º 143

TRA GLI ELEMENTI INDISPENSABILI ALLA VITA,
C'E' L'ACQUA. TRA LE ACQUE, QUELLA INDISPEN-
SABILE AD UNA OTTIMA DIGESTIONE E'

Agua Fontalis

LA PIU' PURA DI TUTTE LE ACQUE NATURALI. ■
CHE POSSIEDE ALTE QUALITA' DIURETICHE.

— IN "GARRAFOES" E MEZZI LITRI —

TELEF. 2-5949

Dove mangiar bene a RIO DE JANEIRO?

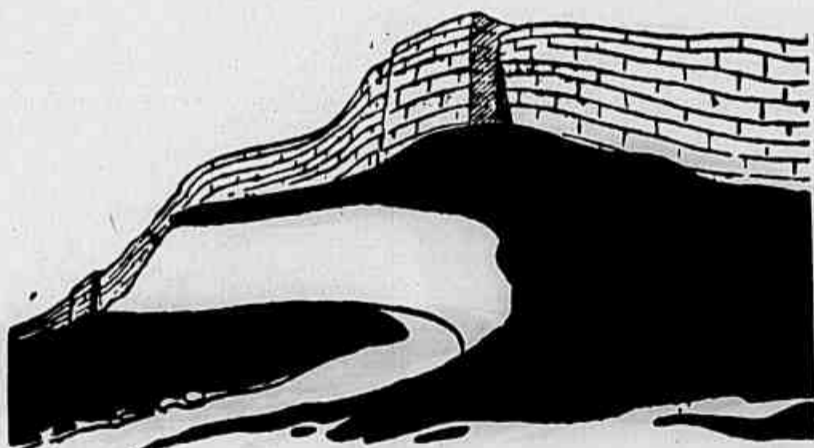
Restaurante SAVOIA

Rua Senador Dantas, 27 — Telefono 22-4688

RIO DE JANEIRO

Camere mobiliate "diaria" 10\$000

dove mancano le comodità



LA GUIDA CINESE — Ed ecco, finalmente, la Grande Muraglia.

IL TURISTA — Meno male, facciamo presto che sto creando...

essere o non essere

Quando mia moglie ed io andammo a prenderci un mesetto di vacanza, il cane dovette essere lasciato in città: e, più precisamente, lo alloggiammo in una graziosa "Casa per Cani", dopo esserci accordati col proprietario che Spot — è il nome del nostro cane — sarebbe stato convenientemente accudito nonché tosato durante il suo soggiorno.

Appena la nostra vacanza fu terminata e tornammo in città, ci affrettammo a recarci a riprendere Spot: un cane dall'aspetto oltremodo avvilito, e per di più nudo come un verme, fu portato alla nostra presenza.

— Oh, povero tesoro! — tubò la moglie. — Ti hanno tosato, dimmi?

Con ogni evidenza, l'avevano tosato. Non l'avevano sfigurato al punto da renderlo irriconoscibile, tuttavia, giacché mia moglie lo riconobbe come Spot. O per lo meno, sostenne di riconoscerlo. Io no.

Salimmo nell'automobile dopo aver collocato il cane nel sedile posteriore, dopo di che mi misi al volante e presi la direzione di casa aspettandomi a ogni istante che Spot mi mettesse le zampe sulle spalle per leccarmi coscienziosamente l'unico punto della testa che non sia ricoperto dai capelli, proprio nel mezzo. Spot si era fatta di ciò una fedele abitudine e mia moglie soleva dire che era una cosa molto carina da parte sua, quasi umana; per quanto io non riuscissi ad aver presente nessuna persona di mia conoscenza che, una volta seduta nel sedile posteriore, mi leccasse la testa. Generalmente, le persone che siedono lì si limitano a picchiarmi sulla schiena col manico del loro ombrello ricordandomi ad ogni istante che io ho in mia mano delle vite preziose (le loro, si capisce).

In quell'occasione, invece, Spot mantenne un contegno quanto mai dignitoso e corretto, al punto che un pensiero terrificante mi passò per la testa: e se Spot non fosse Spot?... Comunicai il mio sospetto a mia moglie con tutta la disinvoltura di cui ero capace.

— Stupidaggini, — mi rispose concisamente — io so che è lui.

— E come ne sei sicura?

— Perché risponde al nome di Spot.

— Non è una buona ragione, — obiettai — se ti diverti a entrare in un canile e a chiamare forte: Spot!..., ti sentiresti rispondere da tanti urli che arriverebbero al soffitto.

— Ma se ha tutto l'aspetto di Spot!

— Ha l'aspetto che dovrebbe aver avuto Spot dopo essere stato tosato: è questo che vuoi dire?

— Ma alla "Casa del Cane" me l'hanno dato come il nostro cane, e persone pratiche come quelle non possono sbagliare!

E mia moglie, ostinata come tutte le mogli, non mi volle credere neppure quando il preteso Spot si rifiutò di penetrare nel giardino per disotterrare il suo osso favorito.

— Si sentirà un poco disorientato, — spiegò lei — dopo tutto, la casa non sembra differente persino a noi, dopo un po' che ne siamo stati lontani? Vedrai che a poco per volta finirà con l'ambientarsi di nuovo.

Si ambientò magnificamente, infatti, ma si rifiutò con ostinazione di riallacciare rapporti favorevoli con me; neanche una

VENDONSÌ

Ricette nuove per vini nazionali che possono gareggiare con vini stranieri, utilizzando le vinacce per vino fino da pasto. — Per diminuire il gusto e l'odore di fragola.

Fare l'enocianina: (Colorante naturale del vino).
- Vini bianchi finissimi. -
- Vini di canna e frutta.

Birra fina che non lascia fondo nelle bottiglie, Liquori di ogni qualità, Bibite spumanti senza alcool. Aceto, Citrato di magnesia, Saponi, profumi, miglioramento rapido del tabacco nuove industrie lucrose.

Per famiglia: Vini bianchi e bibite igieniche che costano pochi réis il litro. Non occorrono apparecchi.

Catalogo gratis, OLINDO BARBIERI. Rua Paraizo, 23. S. Paulo.

N. B.—Si rendono buoni i vini nazionali, stranieri, acidi, con muffa, ecc.

SVINCOLI DOGANALI



Matrice: S. PAOLO
Rua 3 de Dezembro, 50
Caixa Postal, 1200
Tel.: 2-7122

Fillale: SANTOS
Praça da Republica N.º 46
Tel. 4874
Caixa Postal, 734

— PROVATE LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE —

Mania di velocità

Mai si è dato tanto valore ai secondi ed alle loro frazioni, come nella nostra epoca. Perfino le persone disoccupate che perdono ore intere in conversazioni inutili danno un valore straordinario all'attimo fuggente... quando si trovano dentro una automobile. Perdonano la pazienza, si irritano, quando debbono dare la via a un'altra macchina o quando sono obbligate ad ubbidire ad un segnale luminoso. Vogliono correre, volare, guizzare! Sono attaccate dalla frenesia della velocità! Una frazione di secondo perduta rappresenta un martirio. Incapaci di controllare i loro impulsi, vogliono stare sempre in primo posto, a costo anche di mettere in pericolo la loro vita e, ciò che è peggio, anche la vita degli altri. In generale le persone che si lasciano vincere dalla mania della velocità sono vittime di squilibrio umorale, che li rende impazienti, precipitati e pericolosi. Quando il male proviene da mancanza di fosforo ed è accompagnata da indebolimento della memoria, insonnia, nervosismo, e poca resistenza a sforzi prolungati, il rimedio più indicato è il Tonofosfan della Casa Bayer. Tonifica l'organismo e ne aumenta la capacità di reazione contro l'impazienza e l'irritabilità.

volta si offerse di portarmi le pantofole quando io tornavo a casa, e neppure di correre al piano di sopra a prendere il mio giornale.

E infine, un martedì sera — il giorno che mia moglie dedica alla visita a sua madre — tornai a casa per trovare Spot in possesso del giardino, proprio di fronte al cancello d'ingresso. Mi misi a fischiare con ammirabile disinvoltura mentre mi avvicinavo al cancello, e Spot mi rispose con un brontolio ignominioso.

— Caro cane, buon cane! —



VIGNOLI
OTICA
DE PRECISÃO
OCULOS
DINCE-NEZ
LORGNONS
DR. J. VIGNOLI
OTOMETRISTA
UNICO NO BRASIL
RUA LIB. BADAJO, 65
S. PAULO

dissi, senza peraltro una schietta convinzione.

Ma il "buon cane" si limitò a mettere allo scoperto un magnifico spiegamento di denti aguzzi, al che non trovai altro da fare che fingere che non avevo, in realtà, la più lontana intenzione di oltrepassare il cancello e mi misi a percorrere il marciapiede in su e in giù, impedito dal tornare a casa da un cane sconosciuto che se n'era impossessato a tradimento. E, se non fosse stato perché Spot a un certo punto balzò via per aggiustare una sua faccenda personale con un altro cane che passava, io sarei rimasto fuori dal cancello fino al ritorno di mia moglie. La quale si burlò di me.

— Come sei pauroso! — disse, — Spot non ti avrebbe mai morso. Spot non ha mai morsi nessuno in vita sua, e neanche lo farà mai.

Il giorno dopo, che era mercoledì, Spot morsi il postino. Al giovedì, tentò di mordere il colonnello Hogg che era venuto a farci visita. Al venerdì, fece correre lo zio John per il giardino, costringendolo persino a calpestare le aiuole nella sua poco dignitosa fuga. Al sabato, lo zio Jim che era venuto con l'intenzione di trascorrere anche la domenica con noi se ne andò la sera stessa, profondamente indignato e strofinandosi il polpaccio destro. Cominciai ad affezionarmi a Spot, ma mia moglie fu al tempo stesso assalita da un grave dubbio: che Spot non fosse Spot.

— Scioecchezze! — dissi io.

— Se risponde al nome di Spot!

Temo, tuttavia, che domani Spot tornerà alla "Casa dei Cani".

GUSTAVO LA PERGOLA



Elegância.
Economia.
Distinção!

AO PREÇO FIXO

Il telefono serve a far risparmiare tempo a chi ha tempo da perdere e a far perdere tempo a chi non ne ha.

Prof. Dr. ALESSANDRO DONATI
ANALISI CLINICHE

Piazza Princesa Izabel, 16 (già Largo Guayanazes)
Telefono: 5-3172 — Dalle ore 14 all'e 18

amori estivi



— Signorina, depongo ai suoi piedi il mio cuore...

INDICATORE MEDICO

PER ORDINE ALFABETICO

- DOCT. A. PEGGION** — Clinica speciale delle malattie di tutto l'apparato urinario (reni, vescica, prostata, uretra). Cure moderne della blenorragia acuta e cronica. Alta chirurgia urinaria. Rua Santa Ephigenia, 13. Dalle 14 alle 18. Telefono 4-6837.
-
- DOCT. ALBERTO AMBROSIO** — Clinica medica — Vie urinarie — Dabe ore 14 alle 16 — Consultorio: Rua B. Constant, 51 — Residenza: Rua 13 de Maio, 318 — Telef.: 7-0097.
-
- PROF. DOCT. ANTONIO CARINI** — Analisi per elucidazioni di diagnosi. — Laboratorio Paulista di Biologia — Tel. 4-0882 - Rua S. Luiz, 161.
-
- DOCT. ANTONIO RONDINO** — Medico Operatore — Cons. rua Riachuelo, 2 — Res. Alameda Eugenio Lima, 789.
-
- DOCT. B. BOLOGNA** — Clinica Generale - Consult. e residenza: Rua das Palmeiras, 98-sob. Tel. 5-3844 - Dalle 2 alle 4.
-
- DOCT. BENIAMINO RUBBO** — Medico, chirurgo ed ostetrico. — Direttore dell'Ospedale Umberto I.° — Consulte: Dalle 13 alle 17 — Av. Rangel Pestana, 1372 — Tel. 2-9883.
-
- DOCT. CARLOS NOCE** — Dell'Osp. Umberto I. Malattie interne - Operazioni. R. Sen. Feljó, 27 — 13-16. Tel. 2-4289. Res. Av. Brasil, 1640. Tel. 8-9665.
-
- DOCT. CLAUDIO PEDATELLA** — Clinica medico-chirurgica. Praça da Sé, 28. 2.º p. Residenza: Rua Augusta, 349. Tel. 7-6857.
-
- DR. DOMENICO SORAGGI** — Medico dell'Osped., Umberto I. Res. e cons.: R. Domingos de Moraes, 18. Consulte: 10-12 e 14-17. Tel. 7-3343.
-
- DR. E. SAPORITI** — Ex-chirurgo degli Osp. Riuniti di Napoli. Chirurgo primario dell'Osp. Italiano. Alta chirurgia. Malattie delle signore. Part. Rua Santa Ephigenia, 43-sob. Tel. 4-5812.
-
- DR. FRANCESCO FINOCCHIARO** — Malattie del polmoni, dello stomaco, cuore, delle signore, della pelle, tumori, sciatica, Raggi X, Diatermia, Foto-Elettroterapia. Res.: R. Vergueiro, 267. Tel. 7-0482 — Cons. R. Wenceslau Bras, 22. Tel. 2-1058. Dalle 14 alle 16.
-
- DOCT. G. FARANO** — Ex-chirurgo degli Osp. Riuniti di Napoli e dell'Osp. Umberto I. Alta chirurgia. Malattie delle Signore. Tel. 7-4845. Dalle ore 2 alle ore 6. Avenida Brigadeiro Luis Antonio, 755.
-
- DOCT. JOSE TIPALDI** — Medicina e chirurgia. Ulceri varicose - Esempi - Cancro - Gonorrea - Impotenza. R. Xavier de Toledo, 13-sob. Tel. 4-1318. Cons. a qualunque ora.
-
- PROF. I. MANGINELLI** — Malattie dello intestino, fegato, stomaco. R. Facoltà e Osped. di Roma. Prim. Medico Osped. Italiano. R. Barão Itapetininga, 139. Tel. 4-6141 e 7-0207.
-
- DR. PROF. LUCIANO GUALBERTO** — Prof. della Facoltà di Medicina. Chirurgia del ventre e delle vie urinarie. Cons. Rua B. Paranapiacaba, 1. 3.º p. Tel. 2-1372. Chiamate: Rua Itacolomy, 38. Tel. 5-4828.
-
- DOCT. MARIO DE FIORI** — Alta chirurgia — Malattie delle signore - Part. R. B. de Itapetininga, 139. Dalle 14-17. Tel. 4-0038. Resid. Piazza Guadalupe, 8. Tel. 8-1820.
-
- DR. NICOLA IAVARONE** — Malattie dei Bambini, Medico specialista dell'Osp. Umberto I. Elettricità Medica. Diatermia, Raggi Ultra-violetti. Cons. e Res.: Av. Brig. Luiz Antonio, 252 - Tel. 2-9758.
-
- DOCT. OCTAVIO G. TISI** — Polmoni — Cuore — Cons.: R. Xavier de Toledo. 8-A — 2.º andar — Tel. 4-3864 — Res.: R. Consolação, 117-A - sob. — Tel. 4-3522.
-
- DR.ª OPHELIA DOS SANTOS** — Molestias de Senhoras (Clinica medica, ginecologica) e operações — Cons.: Rua Benjamin Constant, 23, 5.º andar — Salas 49 - 50 — Horário das 14 ás 17 horas — Tel. 2-5313.
-
- DOCT. PROF. A. DONATI** — Analisi c'niche — Dalle ore 14 alle 18 — Piazza Princesa Izabel, 16 (già Largo Guayanazes) — Telef. 5-3172.
-
- DOCT. ROBERTO LOMONACO** — Trattamento speciale del reumatismo acuto e cronico, asma, eczema, emorroidi, ferite, ulcers, sifilide e tubercolosi — Piazza da Sé, 53 - 2.º — Sala 210 — 9-11 e 14-18 — Tel. 2-6274 — Res.: Av. B. L. Ant.º 1447 — Tel. 7-1954.
-
- PROF. DR. E. TRAMONTI** — Consulte per malattie nervose dalle 9-10 e dalle 15-16,39. Alameda Rio Claro, 111. Tel. 7-2231.

mare!

*T'han cantato i poeti immaginifici
in mille e mille guise, o immenso mare,
ed in canzoni, in ditirambi, in laudi,
c'è ancora chi ti seguita a cantare.*

*Eternamente sembra che il tuo murmure
affascini la musa del poeta
che al tuo enorme mistero impenetrabile
ed alla tua bellezza disseta.*

*Le tue procelle, le tue cieche collere
le tremende tempeste onde tu fremi
a quando a quando, o immenso mar, diventano
strofe alate, diventano poemi.*

*E c'è chi ti canta il verdazzurro limpido
che ti colora, sotto il sol, la fronte,
chi le candide vele che si gonfiano
protese a un lontanissimo orizzonte.*

*C'è chi scioglie i suoi versi allo spettacolo
di te, silente, allor che il cielo imbruna,
quando, sull'acque, inargentato tremola
sí, miei lettori, il raggio della luna.*

*Non nacque forse in una notte d'estasi,
come da una conchiglia che si chiuda,
dalle tue bianche spume la dea Venere
divinamente palpitante e nuda?*

*E tutti gli aggettivi piú iperbolici,
tutti i superlativi conosciuti,
in ogni tempo, o mare, diventarono
sul labbro del poeta, i tuoi attributi.*

*Tutto fu scritto; ed arduo adesso é il compito
di dir sul mare una parola nuova;
il vano tentativo non fruttifica,
piú la si cerca, infatti, e men si trova.*

*Eppure l'aramento della pagina
é questo: e occorron dodici quartine:
son quarantotto versi, una bazzecola
in fondo, ma che pure ha le sue spine.*

*Specie per chi non ha sortito un'anima
facile a stemperarsi nel languore,
e deana di rimare, quando capita,
mettiamo cavolfiore con amore.*

*Zitti, verbacco! Nel pensier mi folgora
un lampo all'improvviso: anch'io diró
che adoro il mare e ne subisco il fascino
ma non pel suo mistero; oh questo no.*

*Poco m'importa dei suoi abissi liquidi
e delle sue svariate meraviglie;
adoro il mare anch'io perché mi piacciono
i suoi calamaretti e le sue triglie.*

TONY ZAMPEDRI

guida all'amore felice

(Continuazione)

pituitaria insufficiente

Questo terribile ometto potrà darvi molti dispiaceri. La sua testa rotonda, la sua faccina a luna piena, il suo corpicino grasso, tondeggiante, la bocca, il naso, gli occhi piccoli, le manine e i piedini grassocci, la vocina infantile può darsi che non vi piacciono; come è altrettanto facile che non vi piacciono le sue caratteristiche psicologiche. Vanitoso, nervoso, volubile, senza iniziativa; facile allo scoraggiamento e al rancore, perde il controllo di sé alla minima provocazione. Può anche accadergli di piangere di rabbia a un vostro giusto sabbuffo, lettrici. Non ha volontà, scarsa intelligenza, poca moralità e ce n'è abbastanza per non rendervelo simpatico.

se le surrenali dominano

abbiamo l'uomo buono, semplice, paziente; il lavoratore coscienzioso e tenace, senza fisime e senza delicatezze, che dice sempre quello che pensa, che fa quello che dice, sempre occupato a fare qualcosa, e al più alto grado incapace di rigirarsi in un salotto o di fare un complimento a una donna. Di statura media, è tuttavia d'aspetto robustissimo, con spalle ampie, torace gonfio e muscoloso, faccia dura e quadrata, capelli irsuti. La sua pelle è facilmente coperta di lentiggini.

E' questo il genere d'uomo che quando si arrabbia dá grandi pugni sul tavolo, urlando come un ossesso, ma il suo fondo buono e generoso ha sempre il sopravvento. E' beata la donna che egli ama, perché in lui l'amore si trasforma sempre in adorazione, in nobile bisogno di guidare e di proteggere. Sono questi i migliori mariti!

ma quando è la post pituitaria che domina

la ghiandola cioè della dolcezza, della tenerezza, le cose si complicano un poco. Quest'uomo, generalmente basso, tondeggiante, di costituzione delicata, dai capelli ricci, il ventre prominente, restio nella lotta per la vita, può dare gravi delusioni alla donna amata. Facile alla fantastiche-

ria e alla contemplazione, ama la vita domestica, la musica. Le cose belle e discrete. Ha generalmente occhi piccoli e ingenui, denti grandi e irregolari, mani piccole e quadrate. La sua attività, la sua efficienza, la sua allegria non sono mai costanti.

Ma è tutt'altro che un effeminato. Dalla sua categoria sono usciti molti poeti e musicisti. E' la sua eccessiva remissività, la sua mancanza di aggressività, di mordente nella vita, che può dispiacervi, lettrici gentili; ma avrete sempre in lui un marito affettuoso, gentile, e soprattutto fedele.

quando domina la tiroide

E' questo certamente il giovanotto che ha più probabilità di piacervi, se siete delle fanciulle passionante delle sale da ballo e delle spiagge alla moda. Alto, asciutto, elegante, socievole, sensibile e abbastanza sentimentale, porta divinamente tanto il frac quanto il maglione sportivo. Forse, mentalmente e fisicamente Robert Taylor appartiene a questo ti-



— Se tu avessi venti mazzoni ed io te ne chiedessi dieci, quanti te ne resterebbero?

— Venti, puoi stare sicuro.

po. I suoi occhi poi sono straordinari: grandi, vivacissimi, espressivi, lucenti. Buon lavoratore, ma dotato di scarsa fantasia e di mediocri facoltà intellettuali, potrà anche essere un eccellente marito; ma attente alla sua vanità e alla sua passione pel gentil sesso, lettrici. E' meglio che non gli facciate conoscere le vostre amiche più belle. Caratteristica inconfondibile in lui, e che può anche non di-

spiacere, il pomo d'Adamo particolarmente prominente.

l'ipertiroideo

Quel vecchio frivolone di Adolfo Menjou potrebbe anche rappresentare questo curioso tipo di uomo, slanciato, dal naso aquilino, abituato a far tardi la notte nei locali eleganti delle grandi città e invidiabile figura di primo piano nei salotti mondani. Per far la corte a una donna elegante, non c'è uomo migliore di un ipertiroideo. Ma vivergli accanto, è un altro affare. E' troppo irrequieto, incostante, nervoso. Fuma troppo, ama le vivande eccessivamente salate, soffre di insonnia, non ha pace. Vive un po' troppo intensamente, rapidamente, superficialmente. Non saprete mai fino a che punto possa essere innamorato di voi. Intelligente ed egoista, con notevoli tendenze intellettuali, manca tuttavia di metodo e di costanza. Sarà padre affettuoso, ma un po' troppo volubile e pazzellone per educare saviamente la prole, e molte responsabilità di sua competenza dovrete assumervene voi; ma saprà farsi amare.

e il suo contrario: l'ipotiroideo

Vittima della scarsa funzionalità della tiroide, questo essere apatico, spesso puerile, incapace di badare a se stesso, con un volto molliccio, dall'espressione stolidità ha ben poco in sé che possa attrarre una donna. Di statura mediocre, di scarsa intelligenza e immaginativa, può essere tuttavia un buon marito, ché, una volta trovato un lavoro sedentario e di scarsa responsabilità, vi si dedicherà fedelmente, tenacemente, ciecamente per il resto della sua vita. La sua faccia flaccida e cascante, gli occhi piccoli e atoni, le sopracciglia rade e biondiccie, i denti irregolari e malaticci, la vista miope, il corpo molle, le mani tozze, la voce strascicata sono gli elementi dominanti nel suo aspetto. Indolente, pargoleggiante, irascibile il carattere; sua moglie dovrà continuamente stimolarlo, aiutarlo, redarguirlo. Ed egli sarà ogni giorno più stanco di tutto, più indifferente a tutto.

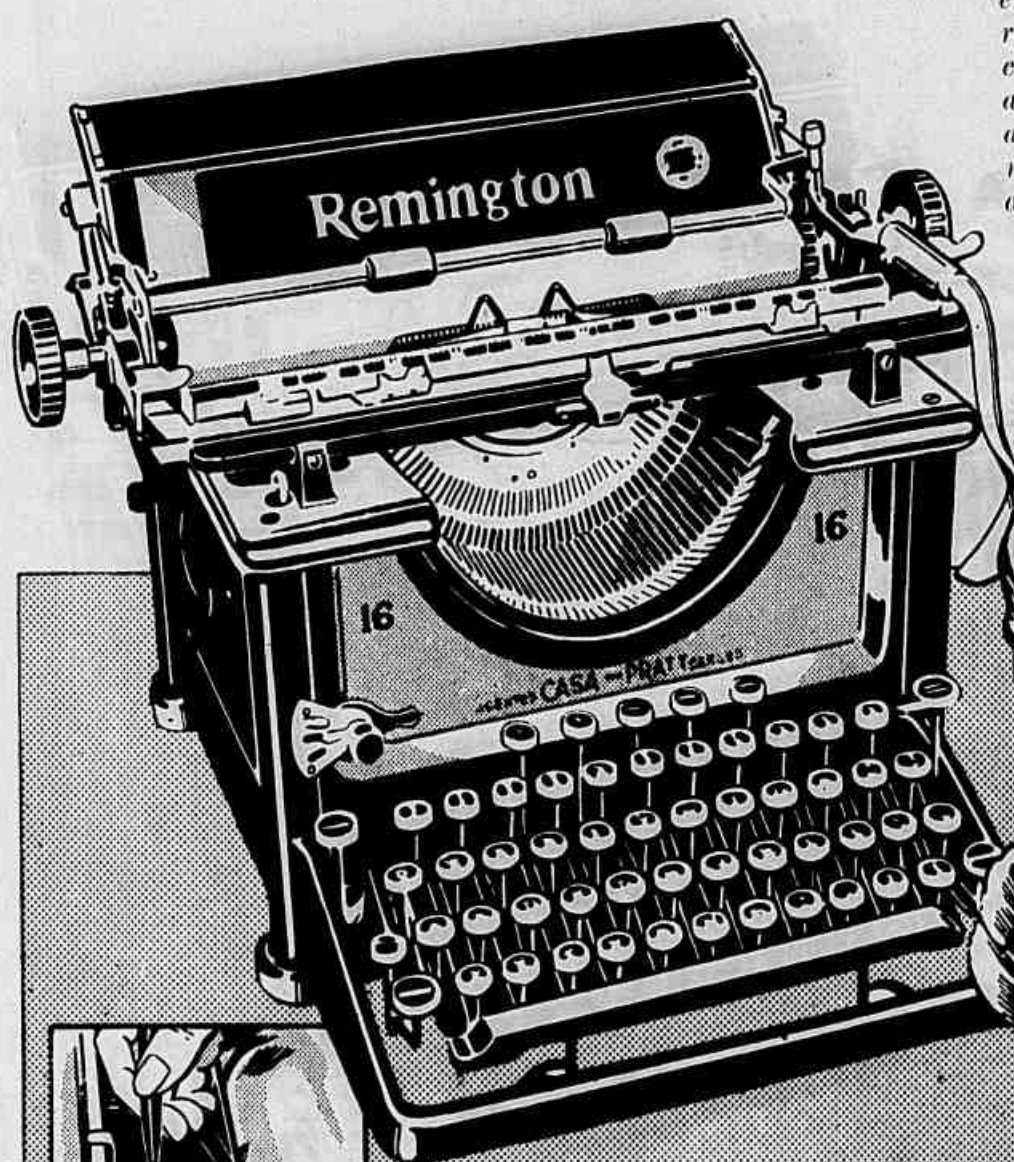
(Cont. prox. numero)

REMINGTON

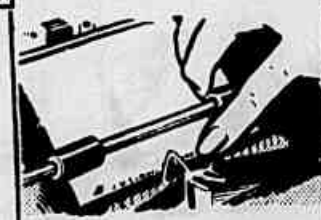
*A suprema perfeição
em machinas de escrever*



A presença da mulher no escriptorio moderno exige aparelhamento condigno, para poupar-lhe a fadiga ocasionada pela energia dispendida. — A machina Remington 16 possui características exclusivas, que facilitam e suavizam o trabalho da dactylographa. Na Remington 16 todos os dispositivos se acham ao alcance immediato das mãos, dispensando o operador desviar a atenção do trabalho e economizando tempo precioso. — A machina Remington 16 é macia e sensível ao toque feminino, e a sua escripta perfeita, nitida, é inconfundível.



PROJEÇÃO
PROTECTORA DO TYPO



ESCREVE CARTÕES ATÉ A
ULTIMA EXTREMIDADE

São 20 as características que dão á REMINGTON a liderança entre as suas congêneres

Casa  Pratt

FILIAES E AGENCIAS EM TODOS OS ESTADOS

RIO
R. da Quitanda, 46
Tel. 23-1951 (Rêde interna)

SANTOS
R. XV de Novembro, 18
Tel. 5119

SÃO PAULO
R. José Bonifacio, 227
Tels. 3-2161-2-3-4 (Rêde interna)